

**Azevedo: il governo  
ricostituisce l'unità  
fra i partiti e il MFA**

(A PAGINA 13)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Treni fermi  
dalle ore 21 di  
questa sera**

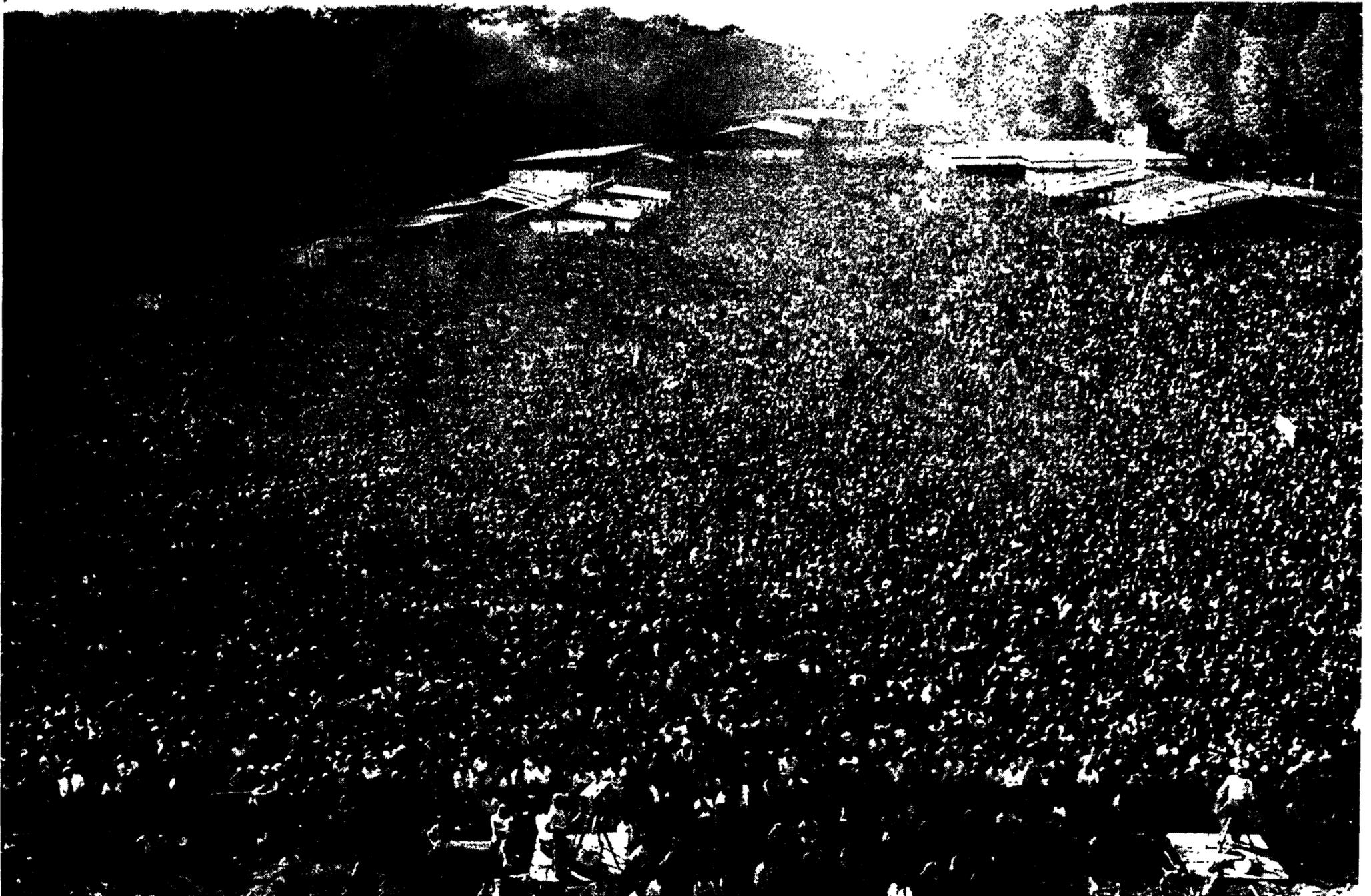
(A PAGINA 7)

*Una incomparabile folla alla grande festa di Firenze*

# Entusiasmane

**Berlinguer: l'Italia ha bisogno più che mai  
di un potere democratico e unitario che  
risuota fiducia e consenso dai lavoratori**

L'incontro nella città e nel parco delle Cascine ha testimoniato i legami delle masse lavoratrici e di tutti i democratici italiani con la stampa comunista e il PCI - Per ore un'immensa fiumana di persone per le vie di Firenze - Prima del comizio del segretario del Partito a conclusione del Festival del 30° della Liberazione, i saluti di Ventura, segretario della Federazione, del sindaco Gabbuggiani e di Pavolini, direttore dell'«Unità» - Il discorso di Hermann Axen, capo della delegazione della RDT



Una grande inconfondibile giornata di festa che ha avuto per protagonisti centinaia e centinaia di migliaia di fiorentini, toscani, lavoratori, giovani, donne venuti da tutt'Italia e dai Paesi dell'emigrazione, ha segnato oggi la conclusione del Festival nazionale dell'«Unità» a Firenze. Il programma prevedeva per la mattinata due cortei, ma fin dalle prime ore del mattino, per tutta la città, è stato uno sciamare ininterrotto e festante di cento e cento cortei. Alle ore 15 sul viale che conduce al parco delle Cascine ancora si salutavano e si applaudivano le ultime delegazioni. Nel pomeriggio la stessa folla, immensa e attenta, ha ascoltato nell'arena centrale il discorso del segretario generale del Partito Enrico Berlinguer. Prima di lui avevano parlato il compagno Michele Ventura, segretario della Federazione comunista fiorentina, il compagno Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze, il compagno Luca Pavolini, direttore dell'«Unità», il compagno Hermann Axen, membro dell'Ufficio politico della SED, che ha portato il saluto della RDT, ospite d'onore al Festival. Sul

palco erano presenti i membri della Direzione del PCI, i membri del Comitato Centrale e della Commissione centrale di controllo, Loretta Montemaggi, presidente dell'Assemblea regionale toscana, Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI, i membri della Segreteria regionale del PCI, i segretari delle Federazioni comuniste della Toscana, i membri del comitato direttivo della Federazione comunista fiorentina, le delegazioni e gli ambasciatori dei Paesi esteri presenti al Festival. Erano presenti anche delegazioni dei partiti della sinistra. Nella giornata di sabato si erano svolte grandi manifestazioni: quella internazionalista con la compagna Seroni, attorno alle rappresentanti delle donne di Cile, Spagna e Vietnam; l'appassionato dibattito sul Portogallo con il compagno Napolitano a Telefestival e l'incontro delle elette comuniste presenza il compagno Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale piemontese. (ALLE PAGINE 3 E 4 IL DISCORSO DEL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER - SERVIZI E NOTIZIE ALLE PAGINE 2, 4 E 5 - FOTOCRONACA IN ULTIMA PAGINA)



# In discorso di Enrico Berlinguer alle Cascine

La gravità della situazione del Paese e il voto del 15 giugno esigono un governo autorevole e di prestigio che sia espressione di intesa e collaborazione fra tutte le forze democratiche e popolari - L'avanzata elettorale del PCI e delle sinistre ha sconfitto le forze della reazione e quei gruppi che puntavano alla divisione fra i cittadini - Nuove Regioni, Province, Comuni amministrati dalle sinistre - Si apre un dialogo e un confronto nuovo con il nostro Partito - L'interesse, la fiducia, la stima di sempre più vasti strati di ceti sociali attorno alle proposte e alla linea politica dei comunisti - Difendere le conquiste di libertà e democrazia realizzate in questi anni sui luoghi di lavoro, nella scuola, nei quartieri, nei rapporti familiari, per i giovani - Per una iniziativa positiva dell'Italia in materia di politica estera i saldi ideali internazionalisti dei lavoratori italiani e del nostro Partito - Gli avvenimenti in Portogallo e la nostra elaborazione sui problemi della democrazia e del socialismo - Il saluto dei comunisti agli operai in lotta per l'occupazione e per una qualificata ripresa ed espansione economica



FIRENZE, 14 settembre. La gravità della situazione del Paese e il senso del voto del 15 giugno esigono scelte che si muovano in direzione di una rigorosa e seria politica di trasformazioni economiche, sociali e civili in senso democratico. Questa volta può essere assicurata solo da un governo che sia espressione di una intesa e di una collaborazione fra tutte le forze lavoratrici e popolari. Le linee dell'iniziativa dei comunisti in questa direzione sono state al centro dell'ampio dibattito pronunciato questo pomeriggio da Enrico Berlinguer nel corso della grandiosa manifestazione conclusiva del festival del '30 della Liberazione. Davanti a centinaia di migliaia di lavoratori, di donne, di giovani qui convenuti dalle regioni rosse, dal Nord ovest come dalle più lontane zone del profondo Sud, il segretario generale del Partito ha esordito rivolgendosi anzitutto al caloroso saluto del comitato centrale di tutto il Partito e al compagno Longo e suo ai cittadini e ai compagni di Firenze e della Toscana come a quelli giunti in questa città da tutto il Paese; e ha aggiunto — che è particolarmente affettuoso per i lavoratori italiani costretti all'emigrazione, oggi, a vivere in condizioni di estrema povertà e a subire le conseguenze della crisi che colpisce tutti i Paesi capitalistici.

Un saluto fraterno, ed un caldo ringraziamento al segretario generale del PCI — quindi rivolto ai compagni e amici che al festival nazionale del '30 della Liberazione hanno rappresentato i giornali, i partiti, i movimenti democratici rivoluzionari e di liberazione nazionale di tanti Paesi esteri. La presunta nostra festa di un così grande numero di delegazioni di tutti i continenti, di personalità della cultura e della politica, di complessive artistiche eccezionali, livello — ha osservato Berlinguer — ha contribuito grandemente a dare prestigio al festival, e soprattutto ha messo in luce una delle sue caratteristiche essenziali, e che per proprio di ogni nostra manifestazione, e cioè l'impronta internazionalista.

Questa impronta acquista un suo valore particolare per il fatto che la nostra festa si è svolta quest'anno a Firenze, in questa ineguagliabile città che forse per prima e più di ogni altra in Europa ha saputo essere centro di un moderno respiro universale, aperto alla comprensione delle esperienze e della vitalità di ogni altro popolo. Berlinguer ha rilevato a questo proposito come tale spirito, che caratterizza da secoli in termini universali il modo di pensare del popolo fiorentino, riviva nei tempi attuali anche per opera di un partito come il nostro, nato e cresciuto negli ideali dell'internazionalismo, e che per consenso popolare è tornato ad assumere la guida di questa città che oggi ha a suo sindaco un comunista. E' questa una garanzia che, per quanto arguiscono i tanti compiti della nuova amministrazione, il popolo fiorentino e il suo Comune sapranno fedelmente assolvere, e in un'analisi che cerchiamo sempre di aggiornare con tutti i dati che emergono dalla realtà italiana, europea e mondiale, e sulla base di una riflessione critica della esperienza storica del socialismo, e degli eventi che si svolgono al principio e all'apertura alle novità che emergono dal processo storico reale.

Non c'è bisogno qui di soffermarsi — ha aggiunto Berlinguer — sui propositi cui è giunta a tutt'oggi la nostra elaborazione politica, in particolare intorno ai problemi del rapporto tra democrazia e socialismo, sulla base di un'analisi che cerchiamo sempre di aggiornare con tutti i dati che emergono dalla realtà italiana, europea e mondiale, e sulla base di una riflessione critica della esperienza storica del socialismo, e degli eventi che si svolgono al principio e all'apertura alle novità che emergono dal processo storico reale.

Il segretario generale del Partito ha ricordato a questo punto l'importanza non solo italiana dell'atto recente con cui si è pubblicamente espressa la nostra visione della via al socialismo nella democrazia e nella pace. L'incontro a Livorno con i compagni del PC spagnolo e il pieno accordo realizzato con essi. Ma — come sempre

abbiamo fatto e faremo — noi ribadiamo, anche in questo nuovo incontro di comunisti italiani e stranieri che avviene in questo momento, il nostro impegno a difendere le conquiste di libertà e democrazia realizzate in questi anni sui luoghi di lavoro, nella scuola, nei quartieri, nei rapporti familiari, per i giovani — Per una iniziativa positiva dell'Italia in materia di politica estera i saldi ideali internazionalisti dei lavoratori italiani e del nostro Partito.

In questo spirito, che ci porta ad essere solidali con i comunisti, i democratici, i patrioti i quali si battono in ogni continente e in ogni Paese per la libertà, la democrazia, la pace, e il progresso, e che ancora due giorni fa, proprio qui al festival, ha animato la grande manifestazione di solidarietà con il popolo algerino, ci siamo riproposti di sviluppare la nostra ferma condanna contro gli attacchi e le manovre interne e internazionali che si vanno sviluppando contro i comunisti e le altre forze antifasciste del Portogallo, e insieme l'augurio che i comunisti, i socialisti e tutti gli antifascisti portoghesi sappiano ritrovare la via dell'intesa più ampia, difficile, ma indispensabile, per superare la pericolosa fase critica che stiamo attraversando, respingendo le minacce di un ritorno reazionario e camminando insieme per costruire uno Stato democratico, una società libera e progredita, trasformata nelle sue strutture economiche e sociali. Verso questo fine si è mosso l'appello che a metà agosto abbiamo lanciato, e che è sempre presente in noi la preoccupazione di evitare che l'origine vera del disordine cronico e crescente nel funzionamento delle amministrazioni e dei servizi pubblici; la prova — che poteva essere lacerante per il referendum sul divorzio; la strategia della tensione e del terrorismo sviluppati con una catena continua di attentati, di provocazioni e di omicidi da piazza Fontana in poi.

### I riconoscimenti al nostro lavoro

Non saremo certo noi a respingere i riconoscimenti, che del resto vengono da ogni parte, dalle doti di organizzazione e di disciplina proprie del nostro partito; anche se è sempre presente in noi la preoccupazione di evitare che l'origine vera del disordine cronico e crescente nel funzionamento delle amministrazioni e dei servizi pubblici; la prova — che poteva essere lacerante per il referendum sul divorzio; la strategia della tensione e del terrorismo sviluppati con una catena continua di attentati, di provocazioni e di omicidi da piazza Fontana in poi.

Ecco le prove, le tempeste, le insidie che abbiamo dovuto superare e che siamo riusciti a superare e porre al servizio di tutti. E' anche così che il nostro lavoro di progresso generale della nazione e dimostra quali grandi traguardi potremmo essere raggiunti dal nostro Paese se si fosse al vertice della società e dello Stato un potere democratico di tipo nuovo, capace di avere piena fiducia nei lavoratori e di avvalorarli sino in fondo di tutte le virtù di intelligenza, di tenacia e di passione di questo nostro grande popolo.

Berlinguer ha osservato a questo punto — ha aggiunto quello di dar luogo a un potere democratico e unitario del Paese è il vero problema dell'Italia. Un problema che tutto ciò che è stato fatto — mai risolto, se si fa eccezione per quel brevissimo periodo, immediatamente successivo alla Resistenza e alla Liberazione, nel quale il Paese ha avuto una guida che riscuoteva la fiducia della grande maggioranza dei cittadini e soprattutto delle masse lavoratrici. Ma oggi, in questa direzione — una necessità che si ripropone nel modo più acuto e urgente che mai come l'unità del Paese — ha subito proseguito la strada che può portare a una soluzione in salvo l'Italia, farà uscire dalla stretta in cui si trova rinnovata e trasformata come è diventato ormai indispensabile e indispensabile.

Il voto del 15 giugno è stato una nuova e chiarissima manifestazione di questa necessità che si ripropone in pre più estesa e prorompente volontà dei lavoratori e dei giovani, delle donne e degli intellettuali di vederla accolta e soddisfatta.

Quel voto viene da tutto ciò che il popolo italiano ha provato, sofferto, sperimentato in questi ultimi anni, e viene anzitutto — ha aggiunto il segretario generale del PCI — dai compagni e alle compagnie delle federazioni di base, e in particolare di quella di Firenze per come hanno saputo lavorare all'organizzazione e per il successo di questo festival. Per settimane e settimane — ha detto — prima e durante la festa, molte migliaia di compagni, e di compagne, anziani, giovani e ragazze, hanno profuso le loro energie sacrificando giornate di lavoro, periodi di ferie, impegni familiari, per assicurare in ogni particolare l'appuntamento e poi lo svolgimento di una complessa manifestazione.

### Impedire i crimini del franchismo

Dalla manifestazione di stasera deve essere espressa con vigore — ha esclamato inoltre Berlinguer, mentre un grande applauso si levava dall'Arena centrale delle Cascine — la presante richiesta, che crediamo sia di tutto il popolo italiano, perché sia evitata la consumazione del nuovo crimine del franchismo, del rapporto tra democrazia e socialismo, che può portare a una soluzione in salvo l'Italia, farà uscire dalla stretta in cui si trova rinnovata e trasformata come è diventato ormai indispensabile e indispensabile.

Il voto del 15 giugno è stato una nuova e chiarissima manifestazione di questa necessità che si ripropone in pre più estesa e prorompente volontà dei lavoratori e dei giovani, delle donne e degli intellettuali di vederla accolta e soddisfatta.

Quel voto viene da tutto ciò che il popolo italiano ha provato, sofferto, sperimentato in questi ultimi anni, e viene anzitutto — ha aggiunto il segretario generale del PCI — dai compagni e alle compagnie delle federazioni di base, e in particolare di quella di Firenze per come hanno saputo lavorare all'organizzazione e per il successo di questo festival. Per settimane e settimane — ha detto — prima e durante la festa, molte migliaia di compagni, e di compagne, anziani, giovani e ragazze, hanno profuso le loro energie sacrificando giornate di lavoro, periodi di ferie, impegni familiari, per assicurare in ogni particolare l'appuntamento e poi lo svolgimento di una complessa manifestazione.

ziate sin dall'inizio dalla preclusione anticomunista e comunista ormai superata.

Il 15 giugno ha inflitto un colpo durissimo a quelle forze conservatrici o apertamente reazionarie le quali, nella situazione confusa e rischiosa creata dall'assurimento della politica reazionaria, hanno tentato di dare alla crisi del Paese uno sbocco di destra, antidemocratico. Il voto ha infatti sconsigliato non solo i fascisti e i gruppi più chiusi e aggressivi della reazione, ma anche quei dirigenti della DC e del PSDI che si erano presentati come campioni di una politica di divisione fra le masse popolari e fra le forze democratiche, riproponendo gli schemi esiziali e nel tempo anacronistici delle crociate anticomuniste. Questi tristi cavalieri sono oggi in rotta, sconfitti nei loro stessi partiti o addirittura ricostituiti nella loro responsabilità di ricicciatori.

Comprendiamo lo smarrimento e il livore dei gruppi più retrivi della società e del mondo politico — ha detto ancora Berlinguer — Essi pensavano infatti che la situazione complessiva del Paese e le prove a cui esso è stato sottoposto in questi ultimi anni avrebbero inevitabilmente aperto la strada al sovvertimento del regime democratico e costituzionale, o comunque ad una svolta a destra. E in effetti queste prove sono state tremende: intanto una crisi economica e sociale che in forme diverse si prolunga ormai da almeno cinque-sei anni, e poi il disordine cronico e crescente nel funzionamento delle amministrazioni e dei servizi pubblici; la prova — che poteva essere lacerante per il referendum sul divorzio; la strategia della tensione e del terrorismo sviluppati con una catena continua di attentati, di provocazioni e di omicidi da piazza Fontana in poi.

Ecco le prove, le tempeste, le insidie che abbiamo dovuto superare e che siamo riusciti a superare e porre al servizio di tutti. E' anche così che il nostro lavoro di progresso generale della nazione e dimostra quali grandi traguardi potremmo essere raggiunti dal nostro Paese se si fosse al vertice della società e dello Stato un potere democratico di tipo nuovo, capace di avere piena fiducia nei lavoratori e di avvalorarli sino in fondo di tutte le virtù di intelligenza, di tenacia e di passione di questo nostro grande popolo.

Berlinguer ha osservato a questo punto — ha aggiunto quello di dar luogo a un potere democratico e unitario del Paese è il vero problema dell'Italia. Un problema che tutto ciò che è stato fatto — mai risolto, se si fa eccezione per quel brevissimo periodo, immediatamente successivo alla Resistenza e alla Liberazione, nel quale il Paese ha avuto una guida che riscuoteva la fiducia della grande maggioranza dei cittadini e soprattutto delle masse lavoratrici. Ma oggi, in questa direzione — una necessità che si ripropone nel modo più acuto e urgente che mai come l'unità del Paese — ha subito proseguito la strada che può portare a una soluzione in salvo l'Italia, farà uscire dalla stretta in cui si trova rinnovata e trasformata come è diventato ormai indispensabile e indispensabile.

### L'atteggiamento verso il PCI

D'altra parte, le conseguenze del 15 giugno di sono fatte sentire e continuano a farsi sentire in misura più o meno accentuata nella vita dei vari partiti e in certe loro posizioni politiche, mettendo in crisi vecchi orientamenti ed equilibri interni, riducendo il peso dei gruppi più miopi e faziosi, aprendo spazi ad atteggiamenti e iniziative delle forze più realistiche e più disposte a rendersi conto che la situazione è cambiata. Di ciò si è avvertito il segno anche nel modo, per certi aspetti nuovo — ha osservato Berlinguer — anche se solo iniziale, con cui alcuni dei massimi esponenti del governo, dei partiti di maggioranza e della stessa DC, si sono mossi nel corso del "confronto", come essi lo chiamano, con il PCI e anzi, come alcuni precisano, di un confronto serio, costruttivo, non formale.

Al di là di questi e altri fatti e segni politici non è peraltro difficile cogliere le novità che il voto del 15 giugno ha introdotto in quello che viene chiamato lo spirito pubblico. Ognuno di voi — ha rilevato il segretario generale del PCI — ha certo avvertito nel suo ambiente di lavoro e in quelle che si sono svolte con altri cittadini, i cambiamenti di atteggiamento e fenomeni di ottimismo e di una "sorta di moda". Ove anche ci fossero fenomeni di questo tipo, ciò che importa e cogliere la sostanza di un progetto che ha mosso e muove nel profondo la società italiana, il sorgere e l'persistere di una sempre più vigorosa aspirazione al rinnovamento la quale trova nel Partito comunista il suo principale punto di riferimento e di orientamento.

Perché accade questo? Si è chiesto Berlinguer. E perché, come siamo riusciti a sventare attacchi così gravi e in certe tanto pericolose come quelle sviluppate negli ultimi anni contro l'unità del lavoro e della vacanza contro le istituzioni democratiche? Le ragioni sono tante, e alcune hanno origini lontane. Ma le prime ragioni stanno nella nostra incommensurabile capacità di combattimento e nella linea politica che seguiamo, che ha il suo perno nella ricerca, e tenace sino all'ultimo, di un terreno comune, di una politica di unità fra tutti i lavoratori, di tutte le forze popolari, democratiche e antifasciste, nello sforzo di trovare ogni possibile convergenza, anche parziale, per obiettivi

### Condizioni più favorevoli

Naturalmente noi sappiamo bene che questa avanzata delle forze del lavoro e del rinnovamento non vuol dire che i nemici della democrazia e del progresso si sono rassegnati e non ritenteranno le loro manovre. E' loro compito, nelle forme già adoperate negli anni scorsi, e con altri mezzi su altri piani. E' soprattutto questo non vuol dire che tutto ciò che è stato fatto — mai risolto, se si fa eccezione per quel brevissimo periodo, immediatamente successivo alla Resistenza e alla Liberazione, nel quale il Paese ha avuto una guida che riscuoteva la fiducia della grande maggioranza dei cittadini e soprattutto delle masse lavoratrici. Ma oggi, in questa direzione — una necessità che si ripropone nel modo più acuto e urgente che mai come l'unità del Paese — ha subito proseguito la strada che può portare a una soluzione in salvo l'Italia, farà uscire dalla stretta in cui si trova rinnovata e trasformata come è diventato ormai indispensabile e indispensabile.

ti concreti e quanti segni abbiano già dato la misura delle prime conseguenze della situazione determinata dal voto di giugno. La novità più evidente è costituita dal fatto che due regioni nuove (Piemonte e Liguria) si sono aggiunte a quelle (Toscana, Emilia, Umbria) già governate democraticamente. Inoltre, le forze di sinistra erano meno di venti e oggi sono più del doppio le province guidate dai partiti del lavoratori i quali amministrano anche nuove grandi città come Torino, Milano, Firenze e Venezia e altri numerosi comuni medi e piccoli. E non sono pochi gli esempi di amministrazioni comunali e provinciali nelle cui maggioranze sono presenti, insieme ai comunisti e ai socialisti, esponenti socialisti, repubblicani, e talvolta anche elementi dc.

Ma numerosi — ha soggiunto il segretario del PCI — sono anche i casi in cui, nelle regioni, nelle province e nei comuni, si è aperto in forme varie un dialogo e un confronto costruttivo degli altri partiti con il PCI, con il nostro partito.

### Maggioranza e opposizione

Questo non abbiamo appreso e apprendiamo anche dall'esperienza di altri Paesi; ma a questa convinzione ci porta soprattutto l'analisi e l'esperienza della storia dell'Italia pre-fascista e fascista, dell'Italia della Resistenza e della Costituzione, dell'Italia dal 1947 in poi, sino all'Italia del 1975.

Il 15 giugno è i suoi effetti hanno reso in definitiva evidente di quali enormi potenzialità positive e di progresso democratico è capace il nostro Paese. Che tuttavia non deve farsi dimenticare quanto gravi e immani siano i problemi da affrontare. Il compagno Berlinguer ha poi sottolineato con forza che si tratta anzitutto di superare una crisi economica che rischia di incancrenirsi, il che è possibile fare solo attraverso una serie di riforme sociali e una politica economica radicalmente diversa da quella del centro-sinistra. Si tratta, in pari tempo, di evitare che si verifichi un'altra crisi di libertà e di democrazia che si sono realizzate in Italia — e non parlo solo, ha detto Berlinguer, di quelle che si sono verificate nel corso della lotta di liberazione antifascista e che sono state tenacemente difese e salvaguardate, ma anche di quelle che si sono verificate negli ultimi anni nei luoghi di lavoro, nei quartieri, nella vita scolastica, nei rapporti familiari e con il voto al dicottennio — possiamo venire strozziati da aperti attacchi reazionari tesi a bloccare il processo di espansione della vita democratica in atto nel nostro Paese. Questo pericolo può trovare nelle condizioni attuali il terreno forse più fertile per il permanere di sofisticati posizioni parassitarie, nel dilagare di spiriti reazionari e di disaffezione e più in generale nel determinarsi di una frantumazione di tipo anarchico del tessuto democratico e unitario della società.

### Una guida politica nuova

Si tratta, infine di attrezzare politicamente ed economicamente il Paese in modo da rendergli possibile una presenza e un'iniziativa positiva di politica estera, in una situazione internazionale che, se registra grandi elementi positivi, resta ancora gravemente sfavorevole. Il che non può avvenire che attraverso un processo di espansione della vita democratica e del socialismo, e che si realizzi attraverso un dialogo e un confronto costruttivo degli altri partiti con il PCI, con il nostro partito.

Questo atteggiamento e questa condotta non aiutano oggi il Paese ad uscire da una situazione critica, che, proprio per la sua particolare gravità, è di quelle che richiedono un impegno di tutto il nostro staff, e senza che ne abbia sofferto la democrazia — anzi, tutt'altro — può e deve avvenire in questa fase anche la caduta della nostra vita nazionale. Per questa soluzione noi continueremo dunque a lavorare e a lottare più che mai con tutta la nostra forza e con tutto il nostro slancio, ovviamente tenendo conto di tutti i fattori oggettivi della situazione e dell'influenza che essi possono avere sulla vita democratica. Dobbiamo dunque essere attenti e guardarci da iniziative politiche precipitose e chissà come calcolate che possano favorire il gioco di quei gruppi avventurosi che cercano di spingere il Paese in un vicolo cieco. Ma la nostra avvertenza è che, se si tenta di andare all'attentismo, ne ad avallare inerte, vuoti di iniziativa tattiche dilatorie da parte del governo e dei partiti della maggioranza.

Qui Berlinguer è venuto all'esame dei problemi più attuali che riguardano la situazione economica, sociale e finanziaria. Sono stati uomini come il ministro Colombo — ha detto — e non certo noi comunisti, che in modo irresponsabile affermavano ancora qualche settimana fa che il periodo di crisi era ormai dietro le nostre spalle. I dati relativi alla caduta della produzione industriale e degli investimenti, come d'altra parte le minacce sempre più pesanti ai livelli di occupazione dimostrano quanto infondate fossero quelle affermazioni. La crisi economica è acuta e profonda, e se essa persiste, il nostro sviluppo, puramente distorto e iniquo della nostra economia e della nostra società, che è stato dettato dagli interessi di pochi, e dalla volontà dei grandi concentratori industriali e finanziari oltre che dagli errori dei governi che hanno retto il Paese.

In queste condizioni i lavoratori italiani non possono davvero rinunciare a difendersi contro le conseguenze di questa crisi economica e sociale, e contro i tentativi di scaricare sulle loro spalle tutto il peso della crisi. Da qui la necessità, innanzitutto, di lotte unitarie, che possono diventare anche aspre e dure, contro la minaccia del licenziamento, contro la falciatura del salario causata dall'inflazione, contro gli attacchi ai diritti e alle conquiste conquistate per una politica diversamente.

Proprio questo è avvenuto il 15 giugno, ha sottolineato il compagno Berlinguer. E sta qui la sostanza della lezione democratica impartita alla DC dall'elettorato italiano. Ma non sembra che la DC voglia intendere a pieno e fino in fondo questa lezione. Perché? Alla radice di tutto ciò sta il convincimento, sbagliato o pretestuoso, che esiste una maggiore credibilità democratica della DC rispetto a quella del PCI. Ma questa presunzione è contraddetta da tutta la storia dell'Italia di questi ultimi trent'anni, da tutte le nostre battaglie politiche, dallo sviluppo delle nostre battaglie ideali e dalla verifica che viene per esse dal voto popolare e dal nostro aspetto — e perciò che, dietro questo complicato almanacco di maggioranza e opposizione ci sia la preoccupazione di una possibile minaccia di mantenere quanto più possibile delle loro attuali posizioni di potere.

Questo atteggiamento e questa condotta non aiutano oggi il Paese ad uscire da una situazione critica, che, proprio per la sua particolare gravità, è di quelle che richiedono un impegno di tutto il nostro staff, e senza che ne abbia sofferto la democrazia — anzi, tutt'altro — può e deve avvenire in questa fase anche la caduta della nostra vita nazionale. Per questa soluzione noi continueremo dunque a lavorare e a lottare più che mai con tutta la nostra forza e con tutto il nostro slancio, ovviamente tenendo conto di tutti i fattori oggettivi della situazione e dell'influenza che essi possono avere sulla vita democratica. Dobbiamo dunque essere attenti e guardarci da iniziative politiche precipitose e chissà come calcolate che possano favorire il gioco di quei gruppi avventurosi che cercano di spingere il Paese in un vicolo cieco. Ma la nostra avvertenza è che, se si tenta di andare all'attentismo, ne ad avallare inerte, vuoti di iniziativa tattiche dilatorie da parte del governo e dei partiti della maggioranza.

Qui Berlinguer è venuto all'esame dei problemi più attuali che riguardano la situazione economica, sociale e finanziaria. Sono stati uomini come il ministro Colombo — ha detto — e non certo noi comunisti, che in modo irresponsabile affermavano ancora qualche settimana fa che il periodo di crisi era ormai dietro le nostre spalle. I dati relativi alla caduta della produzione industriale e degli investimenti, come d'altra parte le minacce sempre più pesanti ai livelli di occupazione dimostrano quanto infondate fossero quelle affermazioni. La crisi economica è acuta e profonda, e se essa persiste, il nostro sviluppo, puramente distorto e iniquo della nostra economia e della nostra società, che è stato dettato dagli interessi di pochi, e dalla volontà dei grandi concentratori industriali e finanziari oltre che dagli errori dei governi che hanno retto il Paese.

In queste condizioni i lavoratori italiani non possono davvero rinunciare a difendersi contro le conseguenze di questa crisi economica e sociale, e contro i tentativi di scaricare sulle loro spalle tutto il peso della crisi. Da qui la necessità, innanzitutto, di lotte unitarie, che possono diventare anche aspre e dure, contro la minaccia del licenziamento, contro la falciatura del salario causata dall'inflazione, contro gli attacchi ai diritti e alle conquiste conquistate per una politica diversamente.

(segue a pagina 4)



(dalla pagina 3)

trattuali dei lavoratori nelle fabbriche.

Agli operai, ai contadini, ai lavoratori che sono e saranno protagonisti di queste battaglie per l'occupazione, per il salario, per il reddito, per la difesa di importanti diritti sindacali, va il nostro saluto e il nostro impegno di iniziativa e di solidarietà, ha detto Berlinguer...

rinnovamento economico, sociale e civile del Mezzogiorno; in questa parola una qualificata ripresa ed espansione economica. Sappiamo che ci sono agitazioni che non tengono conto della priorità di questi obiettivi...

Il nostro sistema democratico che i sindacati confederati ed efficaci che dimostrino che i trattativi dell'autunno con un'impostazione che tiene conto della complessiva situazione del Paese...

si impegnano ad operare; e di compiere atti significativi ed efficaci che dimostrino che s'intende almeno incominciare a camminare lungo una strada davvero nuova...

# Il discorso di Berlinguer a conclusione del Festival del 30° della Liberazione

forze politiche democratiche. Ecco allora la necessità e l'urgenza di far leva su tutte le possibilità di iniziativa delle Regioni, delle Province e dei Comuni, combattendo ogni tentativo di svuotamento di poteri locali...

nales e degli orientamenti delle forze a cui essa è affidata. L'ultima parte del discorso di Berlinguer...

dalla gente. E anche il fatto, come è stato detto, che nelle nostre feste si mangia bene, si mangia sano, si mangia prezioso...

rapporti di tipo nuovo, fondati sulla solidarietà, sull'aiuto dell'uno per l'altro. E di questo in gente ha sete quanto tanto quanto ha bisogno di vedere soddisfatte le sue esigenze di benessere materiale...

# I saluti rivolti all'immensa platea

I discorsi dei compagni Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina, Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze, Luca Pavolini, direttore dell'«Unità», e del compagno Axen dell'Ufficio politico della SED, rappresentante della Repubblica democratica tedesca, ospite d'onore al Festival

Prima del comizio del compagno Berlinguer hanno rivolto saluti alla immensa folla delle Cascine i compagni Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI, Elio Gabbuggiani, sindaco comunista della città, Luca Pavolini, direttore dell'«Unità»...

non solo il rischio dell'isolamento della città dal suo territorio e dal contesto che su di essa si crea una condizione persino quello della separazione rispetto ai suoi stessi abitanti.

Gabbuggiani ha quindi espresso un apprezzamento per il primo appuntamento fatto alla città di poter ospitare, dopo il 15 giugno, un evento come il Festival nazionale dell'Unità.

Un evento nel quale si realizza una manifestazione di intensa vita politica, un continuo dibattito ideale e politico ed una singolare sintesi delle forme più genuine della cultura popolare italiana, europea e mondiale...

«Vorrei ringraziare fraternamente i dirigenti del Partito comunista di questi giorni del movimento antiparlamentarista. La vostra presenza, cari compagni delle delegazioni estere, ha qualificato particolarmente questo Festival».

«Sono stati migliaia e migliaia i giovani, le donne, i cittadini di diversa estrazione sociale che hanno animato le giornate del Festival».

«Abbiamo avuto l'immagine viva del cambiamento che è intervenuto nel Paese, si è avuta la conferma del 15 giugno. Le vecchie barriere sono cadute definitivamente».

«Tutto questo ha dato sicuramente un impulso decisivo al direttore della «Gazzetta del popolo» e alcuni articoli faziosi e anacronistici che hanno collocato ancora una volta il giornale di Attilio Monti fra i fogli più retrivi e reazionari incapaci di vedere il nuovo che avanza».

«Non così si è comportata la stampa in genere che invece ha compiuto il proprio lavoro con obiettività e serietà».

«Cari compagni delle delegazioni estere, accogliamo i vostri saluti con sincera simpatia e vi auguro un buon soggiorno».

«Ma queste voci sono isolate e stonate: la città è un'altra cosa».

«Questi sono i sentimenti di Firenze e fiorentini, che abbiamo il piacere di dovervi».



La folla rappresentanza degli emigrati all'ingresso delle Cascine.

economico attuale, e delle sue più probabili linee di evoluzione, ci sia consentito di vedere un segno di riscatto e un indimento a fare, nel silenzio di questa manifestazione e nell'ampiezza del consenso, critici che ha saputo suscitare.

Vediamo qui, in questo festival, non solo la proposta di un modo nuovo di far politica e cultura, ma già i segni operanti del «nuovo» che è nelle cose e nelle coscienze.

E' un saluto che va prima di tutto alle migliaia e migliaia di compagni fiorentini e toscani che hanno costruito questo Festival straordinario e che l'hanno fatto vivere per due settimane indimenticabili».

«Il nostro saluto va agli ospiti stranieri, ai compagni della RDT, ospiti d'onore che ci hanno dato, qui a Firenze, un così alto contributo politico e culturale e la cui presenza ha tanto disturbato i reazionari e i nostalgici della guerra fredda».

«Il nostro saluto va ai compagni del Partito comunista sovietico e della Prava e degli altri Paesi socialisti, ai compagni dell'«Unità», ai Partiti comunisti e operai, ai movimenti di liberazione, ai rappresentanti delle forze democratiche e progressiste di tutte le parti del mondo».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

## Hermann Axen

Lavoratori di Firenze, cari compagni e amici italiani, a nome del Comitato centrale del Partito socialista tedesco di Germania, a nome della classe operaia e di tutto il popolo della Repubblica democratica tedesca, oggi, in occasione del Festival dell'Unità portiamo ai comunisti, alle forze democratiche italiane, cordiali e solidali saluti di lotta.

Dura da oltre mezzo secolo la ferma solidarietà di lotta fra i comunisti italiani e i comunisti tedeschi. Una solidarietà nata negli anni in cui Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti, Karl Liebknecht, Rosa Luxemburg, Ernst Thälmann, riconobbero che il grande Ottobre rosso rappresentava la svolta decisiva nella storia dell'umanità, la svolta verso una nuova condizione di libertà e di democrazia per la classe operaia e per la riforma dell'informazione, per la dignità e la indipendenza di tutti i popoli».

«Compagni amici, abbiamo la gioia di portare ai comunisti dell'Unità, ai comunisti sovietici e della Prava e degli altri Paesi socialisti, ai compagni dell'«Unità», ai Partiti comunisti e operai, ai movimenti di liberazione, ai rappresentanti delle forze democratiche e progressiste di tutte le parti del mondo».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

## Luca Pavolini

A tutti voi compagni e amici a questa folla sterminata, il saluto fraterno e grato dei giornalisti, dei tipografi, degli amministratori, degli impiegati, dei corrispondenti, dei collaboratori, di tutti coloro ai quali è stato affidato dal Partito e da voi il compito, in un saluto che va prima di tutto alle migliaia e migliaia di compagni fiorentini e toscani che hanno costruito questo Festival straordinario e che l'hanno fatto vivere per due settimane indimenticabili».

«Il nostro saluto va agli ospiti stranieri, ai compagni della RDT, ospiti d'onore che ci hanno dato, qui a Firenze, un così alto contributo politico e culturale e la cui presenza ha tanto disturbato i reazionari e i nostalgici della guerra fredda».

«Il nostro saluto va ai compagni del Partito comunista sovietico e della Prava e degli altri Paesi socialisti, ai compagni dell'«Unità», ai Partiti comunisti e operai, ai movimenti di liberazione, ai rappresentanti delle forze democratiche e progressiste di tutte le parti del mondo».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

## Elio Gabbuggiani

Il sindaco compagno Elio Gabbuggiani ha recato un affettuoso ringraziamento e la più calorosa espressione di simpatia ai cittadini, ai graditi ospiti, ai partecipanti al festival nazionale dell'Unità, alle centinaia di migliaia di uomini, di donne, di tanti giovani che lo hanno animato lungo l'arco di queste settimane».

«Il nostro saluto va agli ospiti stranieri, ai compagni della RDT, ospiti d'onore che ci hanno dato, qui a Firenze, un così alto contributo politico e culturale e la cui presenza ha tanto disturbato i reazionari e i nostalgici della guerra fredda».

«Il nostro saluto va ai compagni del Partito comunista sovietico e della Prava e degli altri Paesi socialisti, ai compagni dell'«Unità», ai Partiti comunisti e operai, ai movimenti di liberazione, ai rappresentanti delle forze democratiche e progressiste di tutte le parti del mondo».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

## Michele Ventura

Amici, compagni e compagne, prima di tutto voglio ringraziarvi a nome del comitato organizzatore e della Federazione fiorentina del Partito comunista italiano, per questa grande partecipazione. Il Festival nazionale dell'Unità si configura ormai come il più grande appuntamento di massa che si svolge durante un intero anno».

«Sono stati migliaia e migliaia i giovani, le donne, i cittadini di diversa estrazione sociale che hanno animato le giornate del Festival».

«Abbiamo avuto l'immagine viva del cambiamento che è intervenuto nel Paese, si è avuta la conferma del 15 giugno. Le vecchie barriere sono cadute definitivamente».

«Tutto questo ha dato sicuramente un impulso decisivo al direttore della «Gazzetta del popolo» e alcuni articoli faziosi e anacronistici che hanno collocato ancora una volta il giornale di Attilio Monti fra i fogli più retrivi e reazionari incapaci di vedere il nuovo che avanza».

«Non così si è comportata la stampa in genere che invece ha compiuto il proprio lavoro con obiettività e serietà».

«Cari compagni delle delegazioni estere, accogliamo i vostri saluti con sincera simpatia e vi auguro un buon soggiorno».

«Ma queste voci sono isolate e stonate: la città è un'altra cosa».

«Questi sono i sentimenti di Firenze e fiorentini, che abbiamo il piacere di dovervi».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

«Non ci possiamo certo lamentare, questa volta, della attenzione e dello spazio che la stampa italiana ed anche quella internazionale ha dedicato alla nostra manifestazione».

sinki ha creato buone basi per la pace e la sicurezza; ma per creare uno stabile sistema di pace è necessario un'Europa, per trasformare l'Europa in un continente di pace duratura ci vogliono ancora altri maggiori tenaci sforzi comuni».

«Questo il senso più profondo che i Partiti comunisti ed operai europei danno alla loro conferenza che si terrà a Berlino».

«Adesso si tratta di attuare pienamente le decisioni di Helsinki. Non si può permettere ai monopoli degli armamenti, alle nefaste conseguenze di organizzare nuove tensioni internazionali e di ritornare alla guerra fredda e perciò non si deve dimenticare mai — ha detto il compagno Axen — la verità storica secondo la quale la pace sarà sempre mancata fino a quando gruppi oltranzisti del capitale monopolistico, con l'aiuto della NATO, terranno in spregio la volontà dei popoli e cercheranno di imporre la loro politica aggressiva».

«Tuttavia l'andamento delle vicende internazionali è fortemente contraddittorio e per questo — ha aggiunto il compagno Axen — sono da ritenere possibili anche in futuro improvvise svolte nella situazione internazionale. Continuano a covare pericolosamente i focchi come quelli del Medio Oriente».

«In alcuni Paesi le forze estremiste di destra neofasciste si facciano con sempre maggiore insolenza. Il fascismo militare in Cile è un esempio particolarmente detestabile del pericolo di destra. Insieme a tutti gli altri lavoratori del mondo chiediamo la fine del terrore, degli assassinii e delle torture in Cile. Libertà per Luis Corvalan e per tutti i patrioti incarcerati».

«La caduta dell'odiata dittatura fascista nel Portogallo è stata una vittoria comune di tutte le forze democratiche europee. La sorte del nuovo Portogallo — ha sottolineato — è un problema di cui tutti noi siamo profondamente a cuore. Attualmente il popolo portoghese deve difendersi contro una santa alleanza di forze imperialiste e reazionarie che vogliono impedire la trasformazione del socialismo in un sistema mondiale. Questa vittoria ha aiutato tutti i popoli, spalancando le porte all'avanzata verso la liberazione nazionale, la democrazia e il progresso sociale, ad avanzare considerevolmente su questa via».

«A partire da quei giorni storici i combattenti per il progresso sociale in Europa hanno conquistato posizioni importanti aprendo con ciò ai popoli del continente nuove prospettive di una pace duratura e di amicizia fra i popoli».

«Mal come negli ultimi anni — ha rilevato il compagno Axen — è stato raggiunto tanto nel campo della salvaguardia della pace e del progresso sociale in Europa quanto nel campo della salvaguardia della pace e del progresso sociale in Europa».

«Con l'atto finale di Helsinki gli uomini di Stato dell'Europa, degli Stati Uniti e del Canada hanno accettato unanimemente un codice di condotta che applica dei principi di coesistenza pacifica e della conferenza di Helsinki e sta quindi confermando la svolta dalla guerra fredda alla distensione avviata nell'arena internazionale».

«Tutti questi importanti successi sono il risultato di decenni di dura lotta delle forze ant imperialiste. Sono il risultato della crescente potenza e della politica di pace della della comunità socialista ispirata dalle decisioni del XXIV congresso del PCUS».

«Per questo motivo i cittadini della RDT — dove sono stati realizzati gli ideali antifascisti che ci sono comuni — seguono con appassionata partecipazione le posizioni politiche. Firenze è portata avanti dai lavoratori italiani sotto la guida dell'avanguardia della classe operaia italiana, il Partito comunista italiano».

«Con grande gioia abbiamo accolto — ha ribadito il compagno Axen — i successi del PCI e delle altre forze di sinistra nelle ultime elezioni in Italia. La grande fiducia che si è sviluppata per il rinnovamento socialista dell'Italia».

«A questa grandiosa manifestazione che si svolge nel cuore della Toscana rossa, vorrei».

Gli obiettivi dell'attuale piano quinquennale deciso dal VIII congresso della SED per il periodo dal 1971 al 1975, sono stati magnificamente raggiunti ed ora si aprono nuove prospettive di sviluppo economico: inflazione, disoccupazione, cassa integrazione, sfruttamento sono concetti rimossi ed estranei per i cittadini della RDT, a tutti è garantito il posto di lavoro; i prezzi sono stabili e gli affitti incidono mediamente per il 4 per cento sul reddito mensile. Il nuovo modo socialista di vita di un paese si sviluppa sempre di più».

«Tutto ciò dimostra che la principale parola d'ordine del VIII congresso della SED era: aumentare il benessere dell'uomo — viene realizzata in modo continuo. Gli ultimi anni sono fra i migliori nei 26 anni di sviluppo della RDT ed ora i lavoratori della RDT si preparano con nuovi successi produttivi; al IX congresso che si terrà nel maggio 1976. Naturalmente l'edificazione del socialismo non è una cosa semplice. La vita pone continuamente problemi nuovi e sempre più complicati. Dal punto di vista sociale si preparano con nuovi successi produttivi; al IX congresso che si terrà nel maggio 1976. Naturalmente l'edificazione del socialismo non è una cosa semplice. La vita pone continuamente problemi nuovi e sempre più complicati».

«La prosperità ed il rafforzamento del socialismo ci consideriamo — ha concluso il compagno Axen — sempre un contributo all'avanzata della causa del socialismo e della pace nel mondo. Allo stesso modo in cui noi valutiamo come nostre vittorie le vostre vittorie, così vogliamo, rafforzando il socialismo, appoggiare anche la vostra lotta».

«Lottiamo in condizioni diverse e sui settori del fronte diversi! Ma rimanimmo sempre più saldamente legati a tutti i combattenti ant imperialisti del paese del capitale».

«Evviva il grande Partito Comunista Italiano!».

«Evviva la lotta comune dei comunisti, socialisti, cattolici e di tutte le forze democratiche d'Italia per la pace, la democrazia e il progresso sociale!».

«Possa Firenze, la gloriosa città di Dante e di Michelangelo, vivere presto, insieme a tutta l'Italia, l'era del socialismo!».

«Evviva il marxismo-leninismo e l'internazionalismo proletario!».

«Chiediamo libertà per tutti i patrioti spagnoli incarcerati — ha esclamato il compagno Axen — chiediamo l'abolizione della legislazione di terrore e l'annullamento delle sentenze di morte pronunciate contro i combattenti baschi per la libertà. La vittoria del Vietnam ha dimostrato che la solidarietà internazionale della classe operaia e dei lavoratori di tutti i Paesi, potendo contare sull'appoggio dell'URSS e degli altri Stati socialisti, rappresenta oggi più che mai una forza determinante nella lotta contro l'imperialismo e il fascismo e la guerra, lotta che investe il mondo intero».

«Il compagno Axen ha quindi».

NOVITA EDITORI RUNITI BERLINGUER La ricerca scientifica e tecnologica

Il punto pp. 144 L. 1.000



# Una grande folla alla manifestazione internazionale all'Arena centrale



Migliaia di pugni alzati testimoniano solidarietà attiva alle donne del Cile e della Spagna oppresse e a quelle che ricostruiscono il Vietnam finalmente libero

# Le donne unite forza di rinnovamento

Hanno parlato la compagna Adriana Seroni, Giulietta Campusano del PC cileno, Maria Luisa Gomes del PC di Spagna - Presente la rappresentante del governo reale rivoluzionario di Cambogia 'Ngo Mona - L'appello della compagna spagnola per la salvezza dei patrioti baschi - La manifestazione conclusa con un recital di Miriam Makeba

**DALLA REDAZIONE**  
FIRENZE 14 settembre. Nel vasto spazio della arena centrale trasformato in una immensa platea entusiasma e commossa il festival ha dedicato una delle sue serate memorabili alla manifestazione internazionale delle donne.

«1975. Le donne unite forza di rinnovamento del mondo» per rispondere a questo appello si sono raccolte ancora una volta a migliaia strette in un grande abbraccio, non solo le donne, ma i lavoratori e i giovani, la moltitudine protagonista di questo festival.

Paese intero. Trenta anni sono passati da quella data. Nel nostro Paese le donne conquistano quotidianamente con la lotta una dignità nuova e un nuovo ruolo.



Ragazze e ragazzi sfilano dietro il simbolo del nostro giornale

instancabili costruttrici di una nuova società si trovano oggi in prima linea a sfidare il fascismo ad organizzare il lavoro clandestino. Esse sono l'anima della resistenza, vigile e coraggiosa. Anche grazie a loro — ha concluso la compagna Campusano — noi abbiamo la fiduciosa certezza che il nostro Paese tornerà ad occupare nel mondo il posto che gli compete.

# Il dibattito con le elette comuniste

Una testimonianza viva della crescita democratica dopo il 15 giugno - Hanno partecipato Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano, Anna Bucciarelli, assessore al Comune di Firenze, Adriana Laudani, consigliere comunale di Catania e Anna Del Bo Boffino, del Consiglio comunale di Milano - Le conclusioni del presidente dell'Assemblea regionale piemontese, Dino Salorenzino

## Caloroso incontro con la delegazione della R. D. T.

FIRENZE 14 settembre. Presso lo stand dell'Unita' si è svolto un caloroso e fraterno incontro fra il compagno Luca Pavolini direttore del nostro giornale e la delegazione della Repubblica democratica tedesca — ospite d'onore al Festival — guidata da Hermann Axen membro dell'Ufficio politico dell'SED e da Joachim Hermann direttore della Neues Deutschland.

**DALLA REDAZIONE**  
FIRENZE 14 settembre. Le donne hanno acquisito un'autoconsapevolezza di ruolo e delle funzioni che competono loro e dopo il referendum dopo le lotte che hanno visto impegnate in prima fila per l'occupazione le servizi sociali i ricami e le cucine, le donne sono diventate protagoniste della battaglia più generale per lo sviluppo complessivo della società italiana.

Montemaggi presidente del Consiglio regionale toscano, Anna Bucciarelli assessore al Comune di Firenze, Adriana Laudani consigliere comunale di Catania e Anna Del Bo Boffino del Consiglio comunale di Milano.

Le donne che già furono protagoniste della Resistenza e della lotta partigiana hanno ottenuto questo aspetto più attuale nel presente: ogni strumento di partecipazione e di democrazia, ogni strumento di lotta che ha permesso di superare le divisioni e di unificare le forze.

La situazione e l'esperienza del processo di lotta politica in questo momento di transizione da dittatura a regime democratico e socialista, confermano tuttavia la necessità di libertà e partecipazione del massimo di consenso tra le masse lavoratrici attraverso un intenso sforzo unitario dei partiti democratici.

# Appassionato dibattito con Napolitano a Telefestival

# Portogallo democrazia e socialismo

In ogni suo atteggiamento il PCI è stato mosso da un preciso dovere internazionale - La nostra solidarietà ai comunisti portoghesi - Riserve e dissensi - Il senso del nostro appello unitario - La discussione presieduta da Pasquini

**DALLA REDAZIONE**  
FIRENZE 14 settembre. Il ciclo dei dibattiti politici del festival si è concluso con un ampio vivace e appassionato confronto sulla situazione portoghese e in modo particolare sulla linea seguita dal nostro partito di fronte agli sviluppi complessi e travagliati di quella situazione. Il dibattito che è stato introdotto dal compagno Napolitano e presieduto dalla segreteria nazionale del PCI è andato avanti per circa tre ore ed ha registrato numerosi e articolati interventi un dibattito «utile e necessario» — come ha rilevato il compagno Alessio Pasquini segretario regionale del PCI — che ha suscitato l'interesse vivo e le preoccupazioni per la situazione portoghese.

**Come una sterminata bandiera**  
Il grande murale di Fernando Farulli a uno degli ingressi principali delle Cascine - L'opera, 91 metri in orizzontale, è stata realizzata con il contributo degli studenti del « Collettivo delle Belle Arti » di Firenze

**DALL'INVIATO**  
FIRENZE 14 settembre. In ogni Festival dell'Unita' nazionale si è svolta una grande manifestazione culturale e sempre stato un appuntamento con una pittura o scultura murale o plastica ambientale che sintetizza un anno di lotte e di vittorie dei comunisti italiani e a un tempo il grande spirito internazionale che ci anima.

**Per la tutela dei beni culturali**  
Crescente impegno del movimento democratico su questo terreno - L'operato delle Regioni - Critiche allo schema di decreto del ministro Spadolini

**DALLA REDAZIONE**  
FIRENZE 14 settembre. La questione del patrimonio storico e culturale ha avuto al Festival dell'Unita' di Firenze un carattere di centralità. Il rilievo che progressivamente acquistano questi problemi l'urgenza di impedire il disfacimento dei beni artistici in Italia la consapevolezza di un sempre maggior impegno dell'intero movimento democratico su questo terreno sono stati i motivi che hanno spinto i comunisti e i compagni nel contesto popolare delle Cascine con tutte le forze disponibili sui problemi culturali più scottanti del momento.

Il nuovo ministero dei Beni Culturali e lo schema di decreto del ministro Spadolini pur rappresentando una novità eludono il problema di un dibattito politico sui beni culturali e in particolare sulla necessità della riforma della pubblica amministrazione. Le Regioni in particolare i titolari di poteri legislativi in questo settore — come ha sottolineato il compagno Luigi Tassinari assessore regionale alla cultura per la Toscana — hanno dimostrato nel momento in cui ricevevano le deleghe dal governo di poter operare per impedire il deterioramento totale del patrimonio artistico ed ambientale.

Dopo il discorso dell'onorevole Moro

# La DC dinanzi a scelte decisive di linea politica

Silenzio dei leader democristiani sulle tesi del presidente del Consiglio - Prese di posizione del PSI e del PSDI - Interrogazione anche della sinistra dc sul caso Volpe

ROMA, 14 settembre. Il dibattito politico, riaperto dinanzi al Paese dal discorso barocco del presidente del Consiglio e da quello con cui il segretario del PCI ha concluso il grandioso festival dell'Unità, conoscerà in settimana due tappe significative con il riaprirsi delle direzioni del PSI e della DC convocate rispettivamente per il 18 e il 19. Con i discorsi di Moro e di Berlinguer il confronto sui grandi temi politici ed economici ha acquistato una maggiore immediatezza e parità di importanza che chiama i partiti (anzitutto la DC) a pronunciamenti espliciti superando la fase delle manovre di accostamento.

## Registrata dalla Corte dei Conti la convenzione Stato-RAI

ROMA, 14 settembre. Nel giorno scorsi, dopo i chiarimenti forniti dal ministro delle Poste, la nuova convenzione fra lo Stato e la RAI concernente la concessione di servizio postale televisivo (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 agosto scorso) è stata ammessa a registrazione dalla Corte dei Conti «essendovi riscontrate le richieste condizioni di legittimità».

## Oggi assemblea degli autori radio-televisivi

ROMA, 14 settembre. Le associazioni degli autori radio-televisivi ARIT e ARTA, hanno indetto una assemblea unitaria per domani, lunedì 15 settembre (ore 20.30), alla sala Rimoldi di via Teulada 28 a Roma.

## Dimostrazione dei radicali a San Pietro per l'aborto

ROMA, 14 settembre. Un gruppo di donne aderenti al Partito radicale ha manifestato questa mattina per la legalizzazione dell'aborto di fronte al monumento in piazza San Pietro durante la cerimonia di canonizzazione di suor Elizabeth Ann Seton, la prima santa statunitense.

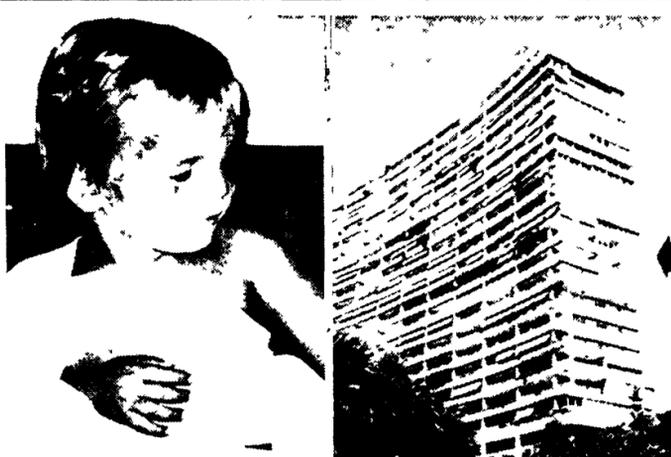
Luca Pavolini  
Direttore  
Claudio Petruccioli  
Condirettore  
Giacchino Marzullo  
Direttore responsabile  
Editrice S.P.A. «l'Unità»  
Tipografia T.E.M.I.  
Viale Pulvisio Testi, 75  
20100 Milano

Dirigenti: DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Pulvisio Testi, 75. CAP 20100. Tel. 02/480.851.234.5. Roma, viale Pulvisio Testi, 75. CAP 00185. Tel. 06/50.521.244.4.5.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.938.939.940.941.942.943.944.945.946.947.948.949.950.951.952.953.954.955.956.957.958.959.960.961.962.963.964.965.966.967.968.969.970.971.972.973.974.975.976.977.978.979.980.981.982.983.984.985.986.987.988.989.990.991.992.993.994.995.996.997.998.999.1000.

# Salite a 12 le piccole vittime dell'infezione nella clinica privata di Avellino

# Precise responsabilità per la morte dei neonati In agosto primo allarme, ma nessun intervento

Venticinque giorni fa un neonato fu dimesso dalla clinica Malzoni con una diarrea fortissima - L'indomani i genitori lo trasportarono in ospedale - Subito dopo il laboratorio scoprì nelle feci la pericolosa salmonella che in seguito avrebbe ucciso i neonati - Il medico provinciale fu avvertito del pericolo sin dal 26 agosto - Assurdo andirivieni burocratico - Un tipico scandalo del sottogoverno - Il PCI chiede provvedimenti immediati - Tre infermiere portatrici del virus



CADE DALL'11° PIANO: LO SALVA UN'AIUOLA. Alicante (Spagna) — Miguel Perez, di due anni, mentre gioca con il fratello Bernardo di 5 anni, è precipitato dall'undicesimo piano della casa. Miguel è fortunatamente caduto su un'aiuola dal terreno morbido e pieno di margherite ed ha riportato solo lievi ferite. NELLE FOTO il piccolo Miguel con il viso i segni della brutta avventura e a destra l'edificio in cui abita (la freccia indica l'appartamento da cui è precipitato).

**DALL'INVIATO**  
AVELLINO, 14 settembre. Siamo a 12 morti, ma sembra purtroppo che il bilancio della strage di neonati sia destinata ancora a salire. Ieri sera, infatti, è morta a Napoli la piccola Patrizia De Venezia, uno dei cinque neonati provenienti dalla clinica «Malzoni» di Avellino dove è esplosa l'epidemia di salmonellosi (malattia gastroenterica che si trasmette esclusivamente per via orale). Si era aggravata nell'ospedale per malattie infettive «Cotugno», e da lì l'hanno portata all'ospedale per bambini «Santobono», nell'estremo tentativo di salvarla, ma non c'è stato nulla da fare. E questa mattina alle 9,45 il dott. Jandone, medico di «Cotugno», ha dovuto rifare il viaggio verso il «Santobono» in ambulanza, portando un altro bambino, Massimiliano Amato, anch'egli nato nella clinica «Malzoni». Non è un neonato di pochi giorni perché è nato l'11 agosto scorso, ma è ugualmente in condizioni di speranze.



AVELLINO — Il dottor Carmine Malzoni, proprietario della clinica privata.

Alle 11 di stamane al padre del piccolo Massimiliano ed è stata dirottata, affinché potesse vedere suo figlio sia pure attraverso un cristallo, col l'altro ospedale Al «Cotugno» il personale medico e infermieristico si sta prodigando notte e giorno intorno al piccolissimo malato. Sono rimaste tre i bambini provenienti da Avellino. Benedetto Andreotti e Pietro De Vivo sono tuttora assai gravi e non si escluda che debbano raggiungere il piccolo Massimiliano al «Santobono» per Patrizia Jandone. Per il piccolo Massimiliano, per la sua salute, si continua a migliorare come sta accadendo da due giorni. «Bisogna tener conto che ci ha detto stamane il dott. Jandone che questa maledetta salmonella «Wien» è resistentissima trattiamo i bambini con gentamicina e sulfametossolo, e in più con antibiotici per bocca. Ma l'azione fortemente tossica di questi medicinali».

## Non si esclude che l'inchiesta possa essere estesa ad altre città

# Per i miliardi truffati a Roma si cercano ancora tre fascisti

Gli inquirenti stanno lavorando per fare luce sul ruolo che nella vicenda potrebbe avere svolto il noto squadrista Serafino Di Luia - Interrogativi sulla destinazione dell'ingente somma derubata

## INTERESSANTE INIZIATIVA TURISTICA IN EMILIA

# Lungo il Po con la nave da Ferrara a Venezia

Quattro motonavi hanno raggiunto ieri la laguna dopo un viaggio di 130 km. - Il prezzo si aggirerà sulle 20 mila lire - Itinerari di studio

**DALL'INVIATO**  
FERRARA, 14 settembre. Un viaggio lungo il Po da Ferrara fino a Chioggia, cioè nell'estremità meridionale della laguna veneta, è da qui di qui organizzato da una compagnia di Venezia. Lo sta compiendo una flotta di quattro motonavi, con a bordo oltre trecento passeggeri italiani che partono da Venezia, con la nave «La Radrà» è avvenuta ieri mattina da località diverse, poi le imbarcazioni si sono dirette a Venezia, dove sono giunte ieri pomeriggio. Questa mattina hanno ripreso il viaggio fino a Venezia (zona San Marco). In tutto 130 chilometri. 89 ore di navigazione una spesa pro capite di 14 mila lire tutto compreso un prezzo inverosimile per chi non si accontenta di un semplice viaggio turistico, ma vuole unire a questo un viaggio di studio, un viaggio di lavoro, un viaggio di ricerca. Si è trattato di un viaggio di studio, un viaggio di lavoro, un viaggio di ricerca. Si è trattato di un viaggio di studio, un viaggio di lavoro, un viaggio di ricerca.

Del resto vi sono già programmi, sostenuti dagli Enti locali e dalle Regioni, nonchè dagli EPT delle aziende di soggiorno e dalle pro loco, che guardano ad una valorizzazione piena del patrimonio naturale, paesaggistico, culturale e ricreativo del delta del Po, al quale sono collegati i grandi canali di navigazione, che superano il confine di Stato e che hanno creato un ambiente che è un bene per tutti.

Si attendono per i prossimi giorni nuovi sviluppi dell'inchiesta giudiziaria sulla clamorosa truffa di tre miliardi compiuta nel corso di tre anni da una banda, nella quale sono morti anche una bambina napoletana di quattro mesi e si chiama Rosetta Enrico ed era anche lei in preda di gastroenterite, di questo caso per ora non si sono ancora in corso gli esami batteriologici, si propende ad attribuire la morte a broncopneumonia. La gastroenterite sarebbe un tipo secondario, non causa primaria della morte, come è stato per i bambini di Avellino.

## IL TORNEO INTERNAZIONALE DI SCACCHI A MILANO

# L'ungherese Portisch pareggia ma Karpov rimane il più forte

MILANO, 14 settembre. Lajos Portisch ha mancato per un soffio quella che probabilmente è stata l'ultima occasione per riequilibrare il match contro il campione del mondo Anatoli Karpov per la vittoria nel torneo internazionale di Milano in corso al centro congressi «Leonardo da Vinci». L'ungherese che con i pezzi bianchi era riuscito a raggiungere sulla scacchiera una posizione sia puramente uguagliata al primo turno d'attacco con un sacrificio d'alfiere alla ventunesima mossa che lo ha condotto in un finale dove pur avendo guadagnato il mate, è riuscito a difendersi per un tempo che gli è stato possibile av-

ertere la ragione del campione del mondo un risultato dunque, di parità che Portisch avrebbe potuto evitare se avesse scelto la continuazione vincente (non impossibile da individuare) come lo stesso giocatore ha ammesso a partita finita.

Ma anche per le bellissime partite giocate. Ad indicare l'omogeneità dei partecipanti vi è il piccolo scarto soltanto due punti di differenza tra i due finalisti. Anatoli Karpov, che ha vinto il primo scacchiere si sono saputi i nomi dei colono che si erano qualificati per il torneo: Portisch (il polacco), Ljubojevic (il serbo) e Karpov.

Una di queste sere insieme ritroviamoci al  
**DANCING GIARDINO DISCOTECA**  
**PARCO delle ROSE**  
VIA FABIO MASSIMO, 36 (P.LE CORVETTO) - TEL. 560.526  
Tram 13, 20 - Bus 84, 93, 95, 207 APERTO TUTTI I GIORNI  
**BALLO LISCIO** tutte le sere l'orchestra **CESARE VAIA**  
Nella 2ª sala ballo moderno con il Disc-Jockey Charly  
**OGGI ATTRAZIONE INTERNAZIONALE con DEMIS ROUSSOS**  
DOMANI 16 settembre la grande ORCHESTRA di GIOVANNI FENATI - Cantata GERMANA CAROLI

**RENAULT 5.**  
E' più competitiva anche nel prezzo.  
In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 modello 1976 è disponibile da oggi fresca di fabbrica. Renault 5: agile e scattante, con il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. Anche senza cambiali. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

Il governo ha disatteso le promesse fatte alla categoria

# Treni fermi ventiquattro ore a partire dalle 21 di stasera

Impegnati nello sciopero 230 mila lavoratori - Giovedì la Federazione CGIL-CISL-UIL discute sul rinnovo dei contratti Oggi assemblee alla Leyland Innocenti e trattative per l'Alfa Romeo - Si mobilitano i tessili e i lavoratori della gomma

Dalle 21 di questa sera, lunedì, alle 21 di domani sera, martedì, i treni non circoleranno per lo sciopero nazionale di 24 ore dei 230 mila ferrovieri italiani. La decisione è stata presa unitariamente dai sindacati di categoria e dalla Federazione CGIL-CISL-UIL. Nella riunione interministeriale dell'11 settembre sui problemi del pubblico impiego — afferma un comunicato congiunto dei sindacati — « non è stata assunta nessuna decisione di merito in ordine ai problemi dei ferrovieri ».

Dopo un primo incontro con i sindacati il ministro dei Trasporti si era impegnato a insistere il governo della richiesta salariale immediata di 25 mila lire, eguale per tutti, da conteggiare sulle competenze accessorie (indennità di lavoro, lavoro domenicale, ecc.). Si tratta di un intervento immediato, stralcio alla piattaforma rivendicativa della categoria, necessario per iniziare ad affrontare subito la pesante situazione economica della categoria.

Intanto, i ferrovieri hanno ovunque aperto il dibattito sulla piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto di lavoro e sui problemi interni alla categoria. Per i prossimi giorni sono in programma diverse assemblee.

**CONTRATTI** — Sul rinnovo dei contratti di lavoro e sulle iniziative in difesa dei posti di lavoro minacciati dai piani di ristrutturazione patrimoniale, in tutti i settori si scenderà nelle giornate di giovedì e venerdì una riunione del direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL.

**METALMECCANICI** — Si prepara la consultazione della piattaforma rivendicativa varata nei giorni scorsi dal direttivo della CGIL, in cui si discuterà nelle giornate di giovedì e venerdì una riunione del direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL.

**TESSILI** — I lavoratori tessili stanno mobilitando in vista della giornata di lotta nazionale indetta dalla PUL-TA (la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL della categoria) per il 20 settembre prossimo. Al centro della vengano dei tessili vi è la difesa dei posti di lavoro.

**GOMMA** — Una giornata di lotta « come risposta all'attacco concentrato delle società multinazionali dell'industria della gomma » è stata decisa a Liverpool da 75 delegati e osservatori dei lavoratori della gomma di Francia, Spagna, Gran Bretagna, Irlanda del Nord, Italia e Germania Occidentale. Per la giornata di lotta è indetto il 20 settembre. La FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) — è stata fissata la data del 20 ottobre prossimo.

E in edicola il numero 24 di prima comunicazione

In questo numero:   
 - Dove va la Rai-TV?   
 - La Repubblica e la distribuzione del giornale.   
 - Attualità / Mentre il «Giorno nuovo», Alfretra fa i bagni / « Bresciologi » / Libero da padroni e padri / Pedrazzi affonda il « Foglio », i giornalisti lo rilanziano / Notizie flash.   
 Roma e in edicola a Milano, Roma, Bologna, Firenze, Genova, Torino e nelle librerie Feltrinelli e Rinascita.   
 Distribuzione Nazionale - Via Cappuccino 12 - 20123 Milano



**SFREGIATA LA «RONDA DI NOTTE»** Uno dei più celebri capolavori della pittura fiamminga, la « Ronda di notte » di Rembrandt (1606-1699), dipinta nel 1642 ed oggi conservata al « Rijks Museum » di Amsterdam, è stata gravemente danneggiata da colpi di coltello da un emergente. Un uomo, dalla corporatura molto robusta, si è avvicinato al quadro in atteggiamento sospetto. Uno dei custodi lo ha visto ed ha subito cercato di fermarlo, innescando una violenta lotta. Il vandalo è però riuscito a liberarsi e si è avventato contro la tela, sfregiandola (pare con un coltello a lama seghettata) in diversi punti della parte inferiore. Gli altri custodi hanno infine potuto immobilizzare l'autore del felle gesto, che è stato consegnato alla polizia. L'uomo è un insegnante disoccupato trentottenne, residente ad Harlem. Avrebbe dichiarato ai poliziotti che lo hanno interrogato di avere agito « per ordine di Gesù Cristo ». **NELLA FOTO:** il particolare sfregiato della « Ronda di notte » di Rembrandt.

Dopo i premi assegnati a Levi e Donini

## Franco Antonicelli e Ragonieri ricordati al «Prato»

Arrigo Benedetti ha rievocato l'attività politica e culturale dei due compagni recentemente scomparsi

PRATO, 14 settembre. In mezzo a tanti premi letterari proliferanti in ogni angolo del nostro Paese, gran parte dei quali logorati dall'uso e inflazionati per i troppi interessi editoriali, senza dubbio il Premio Prato, nel corso della sua lunga vicenda, è fra i pochi premi che abbiano saputo conservare il rigore e la serietà delle origini.

Sorta nel 1948 per volontà dell'ENAL, è poi trasferita sotto la guida dell'ANPI e in seguito dell'Amministrazione comunale della città, la manifestazione si è sempre mantenuta fedele a quella tradizione di alto impegno culturale che ha ispirato la nascita: una Resistenza intesa soprattutto in chiave di antifascismo e di democrazia, e quindi orientata verso la salvaguardia delle istanze di civiltà e di progresso sociale che guidano e caratterizzano le lotte delle grandi masse lavoratrici.

Presente con un suo posto preciso nel panorama della letteratura italiana fin dal dopoguerra con opere di sicuro richiamo di alto impegno civile (« Se questo è un uomo » e « La tregua » a queste, nel passato del tempo, Levi ha affiancato altre pagine meno dirette ma legate alle drammatiche e tragiche esperienze del tempo di guerra; in questo senso, si ricordano le splendide « Storie naturali » e l'ultima prova, « Il sistema periodico ».

Per quanto riguarda l'altro vincitore del Premio, il compagno Ambrogio Donini, da anni membro del Comitato centrale del PCI, è da ricordare che il suo libro, oltre che ad essere un'ulteriore riprova delle capacità e del talento dello studioso, offre una testimonianza della apertura ideologica mediante la quale un marxista ha saputo e voluto affrontare una tematica « quella del mondo » meno diretta ma legata alle drammatiche e tragiche esperienze del tempo di guerra; in questo senso, si ricordano le splendide « Storie naturali » e l'ultima prova, « Il sistema periodico ».

Primo convegno regionale dei quadri dell'organizzazione

## Torino: la Coldiretti per un confronto con i partiti

I rapporti con la DC non devono significare sudditanza - Necessario eliminare l'intermediazione parassitaria sui prodotti agricoli e sviluppare una politica delle infrastrutture nelle campagne

**DALL'INVIATO** TORINO, 14 settembre. « I temi dell'occupazione e dello sviluppo verranno affrontati ad ottobre nel convegno promosso dalla Regione Piemonte. Per noi è di importanza determinante che l'agricoltura non venga emarginata, si tenga conto delle nostre esigenze. Finora siamo sempre stati trattati come i ragazzi ai quali si dà la caramella perché stanno buoni ». Pronunciata alla tribuna da un delegato vercellese, queste frasi riassumono abbastanza fedelmente gli umori del primo convegno regionale dei quadri dirigenti della Coldiretti, che ha riunito i Torino 400 responsabili e attivisti della maggiore organizzazione contadina.

**Revisione critica** Accanto all'amarezza per i lunghi anni in cui il mondo contadino ha bussato a porte che restavano ostinatamente chiuse, si è potuta cogliere una speranza nuova, viva anche se venata di scetticismo. Da dove nasce questo stato d'animo? Un altro delegato, dirigente del Comitato di zona del Casalese, ha ricordato nel suo intervento due avvenimenti recenti: la conferenza di Montecatini, che ha avviato un processo di revisione critica della gestione della Coldiretti, e le elezioni del 15 giugno, dalle quali il quadro politico del Paese è uscito totalmente mutato. Non c'è dubbio che tanto l'uno quanto l'altro avvenimento abbiano accelerato i tempi del confronto dialettico aperto all'interno della Coldiretti, dando un'altra spinta al processo di maturazione delle masse contadine.

Accenti nuovi, del resto, hanno caratterizzato la stessa introduzione del presidente regionale della Coldiretti, l'on. Renzo Franzo, il quale ha premesso che lo scopo dell'iniziativa era definire delle prospettive di intervento per l'agricoltura in Piemonte da portare al convegno regionale sullo sviluppo e lo sviluppo che si terrà a ottobre. Vecchie posizioni di taglio corporativo sono sembrate accantonate a favore di una « visione globale e armonica dello sviluppo regionale », alla quale si è detto di voler riferire il programma rivendicativo dell'organizzazione.

Si è annunciata disponibilità al confronto con le forze politiche e con le altre forze sociali, in particolare con i sindacati e i lavoratori dipendenti (« su questo tema ha insistito il delegato nazionale dei gruppi giovani coltivatori, Sandro Sandra) col quale il comune linguaggio può farsi.

Entro stasera sarà a Novara dove verrà interrogato

# LA MAFIA HA OBBLIGATO GAETANO A COSTITUIRSI PER SALVARE I CAPI

Un incontro fra inquirenti in « terra di nessuno » fra Italia e Svizzera per interrogare Bellinari - Secondo Angelini, il macellaio Menzaghi sarebbe un personaggio di primo piano - Che fine ha fatto Spadaro, il telefonista di tanti sequestri? - Le somme dei riscatti servivano anche a pagare grosse partite di sigarette di contrabbando: raggiungendo Svizzera e USA non potevano essere controllate

**DALL'INVIATO** NOVARA, 14 settembre. « Questa è la prova che la mafia esiste, e come ». È stato il primo commento di un funzionario della Questura di Novara, quando questa notte è arrivata la notizia che Achille Gaetano si era costituito in Calabria dopo avere rilasciato delle dichiarazioni ai giornalisti.

Ritornato sull'argomento, questa mattina, il dottor Madia, dirigente della squadra mobile della Questura di Novara, ha spiegato che Achille Gaetano era stato « comandato » a consegnarsi dalla mafia calabrese, cui si era rivolto per chiedere aiuto quando, da solo, non riusciva più a sostenere il suo ruolo di organizzatore del sequestro. O costituirsi alla polizia tenendo naturalmente la bocca chiusa e dirottando le indagini, oppure essere ucciso; questo l'aut-aut imposto a quello che fino a ieri sera era il principale ricercato di questa indagine.

Achille Gaetano aveva commesso troppi errori compromettendo quindi doveva pagare costituenti e facendo il capro espiatorio. Con Gaetano in carcere, i capi della « mandragheta » sperano anche che si rallenti la caccia al Sud e che le loro attività possano riprendere senza eccessivi ostacoli. Il Gaetano, d'altronde, sapeva molto bene che un rifiuto all'ordine di costituirsi gli sarebbe sicuramente costata la vita.

La giornata di oggi qui a Novara, registra una pausa

nello svolgimento delle indagini: una pausa di riposo per magistrati e funzionari di polizia, che hanno trascorso un'altra notte in bianco, impegnata dall'interrogatorio di Alberto Rosca, il « commerciante » di Lugano con studio a Como e residente a Trieste, che ha avuto un ruolo rilevante nel riciclaggio di una parte del riscatto pagato dalla famiglia Mazzotti, e di cui è stato riconfermato il fermo.

### I « basisti »

Da domani si riprenderà a lavorare per cercare di capire qualche cosa anche dei due uomini fermati ieri dai carabinieri a Erba e a Milano, entrambi sospettati di essere stati i « basisti » della banda che ha rapito e ucciso Cristina; si preparerà un importante incontro che dovrà avvenire in terra di nessuno.

Il dottor Madia, capo della Squadra mobile di Novara, spiega che delle notizie più precise si sono avute dalla metà di luglio. Ossia da quando la mafia calabrese gli impose di abbandonare la partita, in quanto era stato ingannato dalla polizia mentre da una cella telefonica parlava con i Mazzotti, dettando le condizioni per il pagamento del riscatto. La differenza della posizione di Achille Gaetano e quello di Sebastiano Spadaro rispetto alle gerarchie mafiose che sono al disopra di questa vicenda, consisterebbe nel fatto che mentre il primo, in quanto è stato il primo pizzo, non ha mai avuto un rapporto di lavoro con la famiglia Mazzotti, il secondo era un solo rimasto vittima di un « uccello ».

Sebastiano Spadaro venne effettivamente fotografato dagli uomini della Criminalpol verso la metà del mese di luglio, nel corso delle trattative con la famiglia Mazzotti, ma la notizia venne tenuta segreta fin verso la fine di agosto. Attraverso quale strada le alte gerarchie mafiose vennero a conoscenza di questo sequestro? La risposta a questo interrogativo porterebbe forse a colpire proprio quelle componenti e quelle professioni che costituiscono la forza principale della delinquenza organizzata.

Quello del riciclaggio del denaro contante è il tema di fondo di tutta l'indagine e quello che può aprire le maggiori prospettive. Le principali indagini in questo settore si svolgono in Svizzera e oltre che alla Guardia di finanza sono affidate alla polizia elvetica; è accertato invece che in un primo momento tutti gli affari erano gestiti e 50 milioni, pagato dalla famiglia Mazzotti per la liberazione di Cristina, venne immediatamente trasferito in Calabria.

Quando le indagini sulla vicenda del contrabbando internazionale, a Lugano, ad esempio, vive ed opera un personaggio di primo piano nella criminalità organizzata, la confida in maggior parte delle grosse partite di tabacco di contrabbando che vengono sbarcate lungo le coste dell'Italia meridionale. Amministratore regionale « Tanto fumo e poco arrosto », ma lo « slogan » non ha avuto eco. Accenti nuovi, del resto, hanno caratterizzato la stessa introduzione del presidente regionale della Coldiretti, l'on. Renzo Franzo, il quale ha premesso che lo scopo dell'iniziativa era definire delle prospettive di intervento per l'agricoltura in Piemonte da portare al convegno regionale sullo sviluppo e lo sviluppo che si terrà a ottobre.

**La cooperazione** La federazione Coldiretti chiede che sia riconosciuta in materia di finanza e servizi agricoli centralita, va detto, e chiaramente affermata negli impegni programmati del governo regionale e sollecita una serie di atti e misure. Occorre giungere in primo luogo alla definizione del piano regionale per « superare gli squilibri settoriali territoriali e sociali ». In questo quadro, il primo intervento è il sostegno dell'impresa familiare (credito, miglioramenti strutturali, assistenza tecnica ecc.) e per un diffuso sviluppo della cooperazione di primo e secondo grado e dell'associazionismo agricolo. A questo fine l'ente di sviluppo deve avere « ampia spazio » ed essere inteso come « strumento operativo di straordinario intervento in agricoltura democraticamente autogestito dalle stesse categorie agricole ».

È necessario inoltre eliminare l'intermediazione parassitaria sui prodotti agricoli e sviluppare una politica delle infrastrutture nelle campagne. Da parte del governo nazionale si rivendica una politica di controllo dei prezzi dei mezzi necessari alla produzione agricola in modo che gli interventi regionali non abbiano ad essere vanificati « da continue oscillazioni dei prezzi dei concetti manufatti anticottognati e altri beni strumentali ».   
 t. m. p. g. b.

parecchi altri, nel tentativo di scoprire quella trama che lega a filo doppio la Calabria alla Lombardia e alla Svizzera. Come si vede è un carnet di lavoro molto pesante, dal quale si deduce che le indagini sul caso Mazzotti e sulla « Anonimi sequestri » calabresi sono ben lungi dall'essere guersi. Ormai gli inquirenti che gli inquirenti dovranno affrontare nei prossimi giorni ha degli antecedenti precisi, analizzati uno alla volta, vuol dire anche ricoprire le tappe di questa tragica vicenda.

Accertato che Achille Gaetano, nel consegnarsi alla polizia, ha obbedito ad un preciso ordine mafioso, si chiede quale e stata la sorte di un altro ricercato, Sebastiano Spadaro, l'uomo che in un primo tempo ha tenuto i contatti con la famiglia di Mazzotti, dopo aver svolto lo stesso ruolo almeno anche nel rapimento De Micheli.

Il dottor Madia, capo della Squadra mobile di Novara, spiega che delle notizie più precise si sono avute dalla metà di luglio. Ossia da quando la mafia calabrese gli impose di abbandonare la partita, in quanto era stato ingannato dalla polizia mentre da una cella telefonica parlava con i Mazzotti, dettando le condizioni per il pagamento del riscatto.

Sebastiano Spadaro venne effettivamente fotografato dagli uomini della Criminalpol verso la metà del mese di luglio, nel corso delle trattative con la famiglia Mazzotti, ma la notizia venne tenuta segreta fin verso la fine di agosto. Attraverso quale strada le alte gerarchie mafiose vennero a conoscenza di questo sequestro? La risposta a questo interrogativo porterebbe forse a colpire proprio quelle componenti e quelle professioni che costituiscono la forza principale della delinquenza organizzata.

Quello del riciclaggio del denaro contante è il tema di fondo di tutta l'indagine e quello che può aprire le maggiori prospettive. Le principali indagini in questo settore si svolgono in Svizzera e oltre che alla Guardia di finanza sono affidate alla polizia elvetica; è accertato invece che in un primo momento tutti gli affari erano gestiti e 50 milioni, pagato dalla famiglia Mazzotti per la liberazione di Cristina, venne immediatamente trasferito in Calabria.

Quando le indagini sulla vicenda del contrabbando internazionale, a Lugano, ad esempio, vive ed opera un personaggio di primo piano nella criminalità organizzata, la confida in maggior parte delle grosse partite di tabacco di contrabbando che vengono sbarcate lungo le coste dell'Italia meridionale. Amministratore regionale « Tanto fumo e poco arrosto », ma lo « slogan » non ha avuto eco.

**La cooperazione** La federazione Coldiretti chiede che sia riconosciuta in materia di finanza e servizi agricoli centralita, va detto, e chiaramente affermata negli impegni programmati del governo regionale e sollecita una serie di atti e misure. Occorre giungere in primo luogo alla definizione del piano regionale per « superare gli squilibri settoriali territoriali e sociali ». In questo quadro, il primo intervento è il sostegno dell'impresa familiare (credito, miglioramenti strutturali, assistenza tecnica ecc.) e per un diffuso sviluppo della cooperazione di primo e secondo grado e dell'associazionismo agricolo.

È necessario inoltre eliminare l'intermediazione parassitaria sui prodotti agricoli e sviluppare una politica delle infrastrutture nelle campagne. Da parte del governo nazionale si rivendica una politica di controllo dei prezzi dei mezzi necessari alla produzione agricola in modo che gli interventi regionali non abbiano ad essere vanificati « da continue oscillazioni dei prezzi dei concetti manufatti anticottognati e altri beni strumentali ».   
 t. m. p. g. b.

e che quindi non doveva preoccuparsi. Che l'organizzazione che ha compiuto il sequestro di Cristina ne avesse in passato contatti a termine altri, sembra lecito ormai accertato, si continua infatti ad indagare su Francesco Russello, il complice di Santre, il procuratore di un noto personaggio trovato in possesso sia di 40 milioni provenienti dal riscatto per la liberazione di Cristina, che di altri 10 che venivano dal sequestro dell'assessore al Comune di Gaggiano, Angelo Malubarba.

### Furto di TIR

Sebastiano Spadaro — l'abbiamo già accennato — era l'uomo che prima ancora che con i Mazzotti aveva tenuto i contatti con la famiglia di Tullio De Micheli, di cui non si hanno più notizie dal febbraio scorso.

Sempre facendo riferimento a quei personaggi mafiosi che vivono ed operano in Svizzera ed a cui pare si siano rivolti anche i rapitori di Cristina, si potrebbe arrivare a stabilire un punto di contatto anche con il caso Ceretto, l'imprenditore edile di Cuorgnè, in Val di Susa, sequestrato e ucciso alcuni mesi fa sempre da un'organizzazione di calabresi che operava all'interno del racket della manodopera. Questa organizzazione avrebbe una parte di primo piano nel traffico di TIR, e infatti, al cui vertice vi sarebbe lo stesso personaggio che risiede a Lugano e che da una lussuosa dimora controlla il contrabbando di sigarette tra le coste occidentali e quelle orientali dell'Adriatico.

Alberto Rosca, fermato ieri a Trieste, ha raggiunto questa mattina il carcere di Alessandria, quando ieri sera era stato interrogato a Novara, ostentando molta sicurezza: prima di entrare nell'ufficio del dott. Madia, dove è stato interrogato fino all'ingresso, i vigili hanno speso le fiamme contenendo i danni alla porta e al tavolo. Sulle ragioni dolose gli investigatori non hanno dubbi.

Questa mattina verso le 12

e uscito ammanettato dalla Questura di Novara dopo che era stato riconfermato il suo fermo: secondo gli inquirenti si tratta di un personaggio del massimo interesse. Nel corso dell'interrogatorio il Rosca — che fece da intermediario per il riciclaggio della parte del riscatto incassato dall'Angelini — avrebbe detto che in passato più di una volta si sarebbero rivolti a lui per ricevere denaro proveniente da riscatti anche del tipo di partite di oro che avrebbero avuto la stessa provenienza. Gli interrogatori del Rosca proseguiranno nei prossimi giorni. Carati, due preti calabresi fermati ieri dai carabinieri, Luigi Imperio, a Erba e Valerio Benito Chesca, a Milano l'opinione sua della polizia che dei carabinieri e che prima di poter procedere nei confronti dell'uno o dell'altro come complici del rapimento di Cristina Mazzotti, sarà necessario mettersi entrambi in confronto con Achille Gaetano e che atteso qui a Novara entro domani sera.

Mauro Brutto

### Incendio doloso nell'appartamento di Paul Getty III

ROMA, 14 settembre. Fuoco, stamane, nell'abitazione romana attualmente disabitata, di Paul Getty III, nipote dell'uomo più ricco del mondo, è protrattasi per un'ora dei più clamorosi casi di sequestro di persona.

Ignoti hanno appiccato il fuoco alla porta dell'abitazione in via... Secondo me, Rosa 91, a Trastevere, incendiando alcuni giornali accatastati nel pianerottolo al terzo piano, davanti all'intercetto 5. Le fiamme, che hanno parzialmente distrutto la porta, si sono propagate all'interno distruggendo un tavolo da gioco che si trovava vicino all'ingresso. I vigili hanno spento le fiamme contenendo i danni alla porta e al tavolo. Sulle ragioni dolose gli investigatori non hanno dubbi.

## TELERADIO

### radio TV PROGRAMMI

#### TV nazionale RADIO

10,15 Programma cinematografico

18,15 Per i più piccoli

18,45 La TV dei ragazzi

19,15 Telegiornale sport

19,30 Cronache italiane

20,00 Telegiornale

20,40 Il mago Houdini

22,30 Prima visione

22,45 Telegiornale

#### TV secondo

20,30 Telegiornale

21,00 Servizi speciali del Telegiornale

21,55 Concerto sinfonico per Duceo Gambiberti

#### TERZO PROGRAMMA

17,15 Concerto sinfonico per Duceo Gambiberti

17,45 Concerto sinfonico per Duceo Gambiberti

#### Televisione svizzera

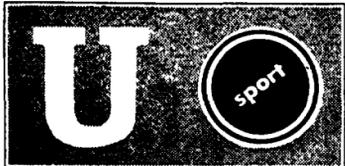
17,15 Concerto sinfonico per Duceo Gambiberti

#### Televisione Capodistria

17,15 Concerto sinfonico per Duceo Gambiberti

#### Televisione Montecarlo

17,15 Concerto sinfonico per Duceo Gambiberti



Dopo le partitelle e i facili entusiasmi da mercoledì si comincia con le « Coppe » serie

# ESAME-EUROPA PER IL NOSTRO CALCIO

Nazionale, Totocalcio e ministri in libertà

## Miti e ricatti dell'industria del foot-ball

La lezione della Polonia - E' giunta l'ora di ristrutturare profondamente CONI e Federazione

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 14 settembre La convocazione ufficiale per la formazione della nazionale azzurra che il 27 settembre, all'Olimpico, affronterà la Finlandia, non è ancora stata resa nota e già si sono accesi i miti e i polemiche: c'è chi ritiene che la «troika» azzurra abbia finalmente fatto un discorso di prospettiva puntando su un congruo numero di giocatori, e' chi non si fida di riportare sulle scene internazionali giocatori che ormai, pur avendo una notevole esperienza, non hanno più niente da dire soprattutto in vista della qualificazione ai mondiali del '78, in programma in Argentina.

Sulla scorta di quanto ha dichiarato recentemente Bearzot, l'operazione che in contrapposizione a quanto manca solo da decidere chi sarà l'ala destra fra Causio e Morini. Per il resto i ruoli sono già stati assegnati. Ma tornando alle scelte polemiche che si sono intrecciate prima e dopo la partita di allenamento giocata dagli azzurri contro gli svizzeri, si può dire che il nostro Paese, ci si è dimenticati troppo alla svelta dello spettacolo offerto da Polonia e Olanda nell'incontro giocato a Chorzow dove i polacchi si sono imposti dando vita ad una gara di altissimo livello tecnico-agonistico.

Gustamente «a caldo», Fulvio Bernardini ha dichiarato che il prossimo 26 ottobre non ci sarà niente da fare contro l'attuale Polonia. Una verità che non è stata ben digerita dalla stragrande maggioranza dei critici calcistici poiché con questa affermazione Bernardini ha confermato la povertà non solo del nostro calcio, ma anche dello stesso tempo demitico le nostre vistose lacune nel campo dello sport.

Ma gli «specialisti» — con le dovute eccezioni — dopo aver criticato il tentativo di rinnovamento della nostra nazionale, si sono dedicati a un piuttosto facile — non hanno speso una parola sul «ricatto» portato avanti dai «padroni» del calcio, i quali premono sui calendari della A e della B senza mai prendere in considerazione le garanzie dal ministro del Turismo e dello Spettacolo. Promesse fatte dal senatore Adolfo Sarti il quale, si spera, sarà consultato con i suoi colleghi di governo. Prolasso, a nostro avviso, gravissimo, non soltanto perché strappate da una forzatura da parte di coloro che possono paralizzare in qualsiasi momento tutta l'attività sportiva italiana (bloccando il Totocalcio), ma anche perché non tengono conto di una situazione di crisi più generale dello sport italiano, che non può certamente essere risolto attraverso regali allo sport professionistico.

Infatti, per eliminare gli «scempi» che caratterizzano lo sport italiano, dove sempre più lo spettacolo prevale sulla pratica sportiva, e dove il profitto e il divismo hanno portato a degenerazioni mentre milioni di giovani e di cittadini, pur essendo desiderosi e coscienti di voler praticare una disciplina sportiva, non trovano le condizioni per poterla svolgere, occorrono ben altri interventi.

In un Paese come il nostro, dove mancano palestre, piscine, campi sportivi, dove il 60 per cento dei comuni non posseggono una pur minima attrezzatura, tanto è vero che il verde attrezzato è di 74 centimetri quadrati per abitante. Per risolvere problemi strutturali di organizzazione sportiva e di formazione di nuovi quadri dirigenti, occorre una riforma generale che elimini la legge istitutiva del CONI (che risale al periodo fascista) e delimiti le competenze dello stesso Comitato olimpico, demandando alle Regioni, agli Enti locali e agli enti di promozione sportiva democratici poteri e compiti per l'organizzazione dello sport, inteso come servizio sociale. In questa sede si orientano la proposta di legge presentata al Senato dal nostro partito, la quale precisa, com'è noto, organizzazione e finanziamento per i diversi momenti dell'attività sportiva italiana.

La legge del PCI prevede che a livello di ogni regione siano istituiti i comitati regionali per lo sport, il riconoscimento ed il finanziamento degli enti di promozione sportiva, una profonda ristrutturazione e democratizzazione del CONI e delle Federazioni sportive, un monoteo per la grande reale partecipazione delle associazioni sportive di base e permettere una diversa formazione dei programmi di intervento di tutto lo sport di alto livello agonistico.

Le Regioni e gli Enti locali, insieme agli enti di promozione sportiva, con la legge del PCI, utilizzando un fondo nazionale da costituirsi attraverso parte dei fondi del Totocalcio che attualmente finiscono nelle casse dell'erario, e con l'aggiunta di appositi investimenti (da prevedere attraverso leggi regionali) interverranno per sviluppare tutte quelle forme di attività sportiva che dovranno servire essenzialmente ad uno sviluppo psico-fisico e all'uso attivo del tempo libero per la grande maggioranza dei cittadini.

E' su questi problemi che si devono misurare gli uomini di governo, e non certamente su proposte ricche di pernacchie e di slogan, emanate dall'industria del calcio.

Loris Ciullini



ROMA — Una curiosa immagine dell'amichevole di lusso svoltasi sabato sera all'Olimpico: Giorgio Morini che marca Pelé. L'asso brasiliano comunque è ormai solo un richiamo pubblicitario: il tempo è passato anche per lui.

Per sei l'ostacolo, tradizionalmente scorbuto, del « primo turno »

## Cominciamo tardi: ecco perchè cominciamo male

Gli avversari sono infatti tutti da tempo regolarmente impegnati nei loro campionati. Il ritardo di preparazione aggrava fatalmente le nostre lacune di gioco e di tenuta

Dopodomani ci misuriamo con gli altri. Il calcio italiano, si intende, finché ad ora ne non viene di tutti i colori. Quando giochiamo tra noi, sono tutti o brocchi o campioni. Ma per tutti, brocchi o campioni, il calcio italiano che chiede ed ottiene gli sgravi fiscali come produzione culturale, ha speso miliardi a palate durante l'estate.

Dopodomani comincia come ogni anno l'avventura europea e tutti si chiedono: vediamo cosa si vaie, una volta di più. Le italiane impegnate mercoledì nel primo turno delle coppe europee sono questo anno sei. Una in più dell'anno scorso, perché l'anno scorso la Lazio era bloccata dalla squalifica. In dettaglio, sono la Juventus, che tenta d'inseguire il traguardo mai raggiunto della Coppa dei Campioni; la Fiorentina che ritorna in Coppa delle Coppe, un trofeo vinto già una volta in tempi lontani, anno '61; il Milan, la Roma, la Lazio ed i Napoli impegnati nella Coppa UEFA, una competizione a torto considerata d'interesse secondario, in quanto tutto sommato esprime i valori autentici di ogni campionato nazionale.

L'ultima vittoria in campo europeo di una squadra italiana risale al 16 maggio del '73, l'autore è Milan, il Salernitano nella finale contro il Leeds. Vittoria assai discussa e criticata. Un gol di Chiarugi

difeso per tutta la partita ed ecco arrivare la Coppa delle Coppe, per la seconda volta: a Milano l'aveva già vinta sempre il Milan nel '68, un anno prima di conquistare la sua seconda Coppa dei Campioni.

«Era il canto del cigno. Nelle ultime due edizioni il miglior piazzamento europeo è ancora dei rossoneri, battuto nella finale sempre di Coppa delle Coppe, nell'edizione '73-74 dal Magdeburgo. Il panorama generale è invece assai deprimente: due anni fa la Juventus venne eliminata nel primo turno di Coppa dei Campioni e così fu in Coppa UEFA per la Fiorentina, l'Inter e il Torino. La Lazio, nello stesso

torneo, arrivò al secondo turno. Veniamo all'anno passato. Niente Coppa dei Campioni per la squalifica laziale: in compenso il Bologna andò in Polonia e venne eliminato immediatamente dalla Coppa delle Coppe. Coppa UEFA, sempre l'anno scorso: il Torino venne eliminato al primo turno, l'Inter arrivò ai sedicesimi e nell'impatto con il calcio olandese ebbe la peggio: il Napoli raggiunse appena gli ottavi. Solo la Juve si guadagnò la semifinale, prima di esserne buttata fuori.

Fu, quello scorso, un anno di grande tuffo all'indietro — la prima partita — diventato anni l'ostacolo più duro ed insormontabile.

Dopodomani cinque delle nostre sei squadre saranno impegnate subito in trasferta. Solo la Roma avrà un turno casalingo con i bulgari. La maggior parte dei nostri avversari ha già due mesi di campionato nazionale nelle gambe: schemi rodati, condizione fisica quasi perfetta, accordo tra i reparti. Il CSKA, avversario della Juve, e l'Everton, avversario del Milan, sono alla settima giornata. La Juve sabato ha perso in modo deprimente a Varese, il Milan è in condizioni pietose. Per le altre vedremo. Comincia l'avventura europea. Possiamo fare solo gli auguri.

g. m. m.

## Così in campo mercoledì

Se le squadre italiane impegnate da dopodomani nelle Coppe europee. Questo il dettaglio:

- COPPA DEI CAMPIONI**  
CSKA Sofia (Bulgaria) - Juventus
- COPPA DELLE COPPE**  
Besiktas Istanbul (Turchia) - Fiorentina
- COPPA UEFA**  
Everton (Inghilterra) - Milan  
Roma (Bulgaria)  
Odessa (URSS) - Lazio  
Torpedo Mosca (URSS) - Napoli

Le partite di ritorno si disputeranno, a campi invertiti, il primo ottobre.

I bianconeri in delicatissima fase di rodaggio non autorizzano ottimismo

## Juventus: se Varese ha detto il vero poche speranze di cavarsela a Sofia

I goal maggiori a centrocampo, ma anche le «punte» non ingrano

DALLA REDAZIONE

TORINO, 14 settembre La Juventus si appresta ad affrontare la nuova avventura nella Coppa dei Campioni, ma mai come questa volta i campioni d'Italia sono partiti con così poche speranze. Fino a qualche giorno fa il discorso e le preoccupazioni erano essenzialmente per la forza in campo dei campioni bulgari del CSKA di Sofia, più avanti nella preparazione e in pieno clima di campionato ormai da settimane, ma dopo le due «amichevoli» di Como e Varese, i «conduttori» guardano con apprensione alla condizione della squadra.

Parola ha fatto buon viso a cattivo gioco (ma ad oggi si è incollato così bene alla realtà delle cose) affermando che la Juventus aveva utilizzato la partita di Varese per fare del finto, ma quanti hanno visto i campioni d'Italia riferiscono che si è trattato della prestazione più scabola di questo anno calcistico.

Nei primi quarantacinque

minuti Parola ha schierato quello che ritiene la squadra più efficiente con Morini stopper al posto di Splino e con l'attacco «prudente», senza Damiani all'ala e Cucureddu al suo posto nella zona di copertura, a fianco di Furino, per suturare la difesa, con il centrocampo affidato alla regia di Gori, che gioca almeno una decina di metri più avanti di Capello.

Gori, che ha una cavillata malandata, nella ripresa è stato sostituito da Capello che aveva esordito (dopo novantadue giorni dall'fortunato debutto in URSS-Italia) nel finale di Como-Juventus, ma è naturale che ciò che conta siano quei primi quarantacinque minuti perché su Capello, malgrado la buona volontà di tutti e di Capello in primo luogo, la Juventus non potrà contare, e le speranze più rose prevedono un recupero per il «ritorno», quando i bulgari scenderanno al Comunale.

La Juventus parte quindi frastornata dalle giuste critiche che le sono piovute addosso e le speranze sono poche, perché se il centrocampo non vince, le «punte» (Anastasi e Bettiga) non sono certo trascendentali. La stessa vittoria conseguita contro

la Ternana in «Coppa Italia» (5 a 1), non ha convinto; la batosta è apparsa immeritata per Crivelli e compagni, e anche l'operato dell'arbitro, non in serata di grazia, ha lasciato a desiderare. Pietro Anastasi, che in «curva Filadelfia» ha voluto confermare a furor di popolo, se gli si tolgono quei quattro gol segnati contro la «Primavera» alla prima uscita di Ferragosto, finora è andato una volta sola a segno, e proprio contro la Ternana.

Da parte sua Bettiga, dopo aver fatto il diavolo a quattro a Pescara (amichevole) è ritornato quello di sempre: buon rifinitore ma non più, come al bel tempo, puntuale in area, pronto al gol di rapina (contro la Ternana ha segnato in netto fuorigioco).

L'augurio è che la colpa sia soltanto di Capello, cioè della sua assenza (ed è già una buona squadra) e di Capello, quando manca un uomo, sia pure importante come il «regista». Se i mali fossero altri, allora oltre alla «Coppa dei Campioni» la Juventus rischierebbe di essere tagliata fuori da tutto, visto che ormai la «Coppa Italia» non è più di sua competenza.

n. p.



Marco Tardelli, il giovane difensore bianconero particolarmente atteso al suo esordio internazionale.

Il Besiktas non preoccupa più di tanto

## Fiorentina: dubbio Caso La decisione a Istanbul

Sarà Rosi l'eventuale sostituto - Mazzone ottimista

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 14 settembre Con una partitella giocata al Comunale contro le riserve (5 a 1) la Fiorentina ha in pratica concluso la preparazione in vista del primo incontro di Coppa delle Coppe contro i turchi del Besiktas in programma mercoledì alle 20.30, allo stadio «Inanu» di Istanbul.

Nonostante la seduta odierna, Carlo Mazzone non è stato però in grado di annunciare la formazione che intende opporre ai turchi in questo caso, che nei giorni scorsi ha accusato un malanno muscolare, non è ancora apparso al meglio della condizione ed è appunto per questo che il tecnico del viola sabato martedì, dopo la sgarbata che i fiorentini sosterranno allo stadio di Istanbul, sarà in grado di prendere una decisione. Il sostituto di Carlo Rosi sarebbe comunque Rosi, che ha dovuto saltare alcuni allenamenti per un leggero sintomo muscolare.

Se Caso dovesse restare in panchina per la quarta volta sarebbe un grosso handicap poiché il giocatore nelle partite finora disputate ha dimostrato di essere il più pronto e di rappresentare una

pedina fondamentale per il modulo di gioco preferito dal nuovo allenatore. Comunque, nonostante l'esauriente relazione presentata dall'osservatore Aldo Biagiotti, che ha assistito alla prima gara giocata in campionato dal Besiktas contro il Bakkesir (1 a 1), Mazzone si è dichiarato convinto di un successo. Sulla scosta delle notizie ricevute da Biagiotti la compagine turca allenata da Kaya, che ha come valido collaboratore in qualità di direttore tecnico il tedesco Bultz, che giocò nel Torino negli anni '50) è formata da elementi molto giovani, tra i quali spiccano i nazionali Zekerija e Bulent (che giocarono contro l'Italia a Napoli) e il mediano Nikolic.

Contro il Bakkesir la squadra di Istanbul ha giocato con questa formazione: Mustafa; Hamet, Zekerija; Turkut, Vedat, Cehmet, Tezcanli; Sina, Hajri, Karmann. Il tecnico dei turchi nel secondo tempo ha fatto giocare Jusuf al posto di Hajri, un giocatore molto abile nel controllo del pallone, ma molto lento nei movimenti. Una squadra — secondo Biagiotti — che si muove con concetti molto moderni.

Infatti il Besiktas oltre ad

essere abbastanza pericoloso in fase offensiva, dove su tutti sventa il centravanti Sina (autore del gol contro il Bakkesir) è abilissimo in difesa, non solo perché lo stopper Turkut è un formidabile marcatore e Vedat è un libero in possesso di un gran senso della posizione, ma soprattutto perché il pacchetto difensivo riesce con molta facilità a mettere in fuorigioco gli attaccanti avversari.

Per essere più chiari, in fase difensiva i turchi giocano come il Napoli di Vinicio. Ed è appunto perché la Fiorentina è formata da questo tipo di gioco che oggi Mazzone, a conclusione dell'allenamento, ha cercato di spiegare ai suoi uomini come si può aggirare questo ostacolo.

I. c.

## Duisburg-Paralimni 7-1

DUISBURG, 14 settembre L'MSV Duisburg della RFT ha battuto in maniera capriata i Paralimni di Farnagosto per 7-1 nella partita di andata della Coppa UEFA. Il primo tempo si era concluso con un gol a zero.

La partita di ritorno si svolgerà martedì 16 a Oberhausen, nella Germania Federale.

e. b.

Chinaglia-Ferrari tandem da collaudare

## Lazio: a Odessa per un match-quiz

ROMA, 14 settembre Scontata la squalifica che le costrinse a non disputare la Coppa dei Campioni del '74-75, la Lazio rientra nel giro delle competizioni internazionali affrontando mercoledì la squadra sovietica di Odessa, il Chernomoretz. Inteso nello scorso campionato al terzo posto. La trasferta della Lazio è il quarto nel giro di quattro giorni (Avellino e Chernomoretz) e potrebbe riprendere dell'eccessivo affaticamento.

Per quanto riguarda i sovietici non è possibile dare attualmente una giusta valutazione della squadra di Odessa. Nello scorso campionato disputò degli incontri a buon livello tecnico ma quest'anno sembra che il complesso non «giri» completamente. L'incontro di mercoledì di «fondamento» potrebbe riservare delle grosse sorprese. Ma ancora è tutto da verificare, anche perché il centrocampo formato da Regeon, Briganti, Badiani, Martini e D'Amico non ha raggiunto quell'intesa neces-

GIGNONI HA SPIATO L'EVERTON

## Milan: l'incubo si chiama Latchford

MILANELLO, 14 settembre Nonostante le incertezze sul futuro assetto della società, la partita di mercoledì contro il Gignoni, nel giro di 24 ore, si è sottoposto ad un autentico tour de force. Obiettivo dichiarato l'Everton ed i suoi segreti. Ieri il trainer rossoneri è volato a Liverpool per osservare di persona i prossimi avversari di Coppa impegnati contro il Newcastle ed è stato un secco 3-0 per l'Everton, e stamane, dopo una notte praticamente trascorsa in bianco, si è precipitato in quel di Milanello, giusto in tempo per osservare la «Primavera» pareggiare (1-1) con i colleghi dell'Inter in un incontro valido per la Coppa Italia della categoria.

Il discorso, però, scavalca i confini della categoria. Per la Lazio sarà anche il suo più valido «test» per dimostrare le reali ambizioni che potrà avere in campionato.

f. s.

AZZURRI A MOSCA SENZA BRAGLIA

## Napoli: fuori tiro la Torpedo?

DALLA REDAZIONE NAPOLI, 14 settembre Il Napoli parte domani per Mosca dove incontrerà la Torpedo per il primo turno della Coppa UEFA. Gli azzurri hanno voluto concludere la preparazione per la difficile partita ieri sera, giocando una gara amichevole sul campo di Cava dei Tirreni. Si sono divisi in particolare modo Savoldi e Boccioni (tre gol a testa) e Giuliano sembra aver ritrovato la forma migliore. Pertanto l'unica novità che potrebbe presentare il Napoli è l'esclusione di Braglia. Il giocatore, difatti, non si è ripulito per un infortunio a questo momento non ha raggiunto l'accordo economico con la società e si è rifiutato di partire per Mosca (a meno che non ci sia stata un ripensamento dell'ultima ora). Comunque Vinicio ha già deciso la formazione. Carmignani, Bruscolotti, Pogliana, Ercolani, La Palma, Orlandini, Massa, Giuliano, Savoldi, Esposto, Boccioni.

Michele Muro

MOLTI PROBLEMI PER LIEDHOLM

## Roma: senza Prati temibile il Dunav

ROMA, 14 settembre Il primo turno di Coppa UEFA, mercoledì prossimo, chiama la Roma al confronto con i bulgari del Dunav Ruse. Il primo tempo si è concluso con un gol a zero. Una squadra, questo Dunav, che non appartiene certo alla schiera delle più celebri del «rechio continente», ma che tuttavia, secondo i dati raccolti, è una squadra molto temibile in condizioni di una carenza all'attacco, non dovuto ricredersi. Se non è chiaro quali possano essere i pregi e le consistenze tecniche del Dunav, i problemi di Prati, almeno quelli relativi alla formazione che Liedholm sarà costretto a schierare, sono invece molto chiari e sembrano i problemi della Roma: almeno quelli relativi alla formazione che Liedholm sarà costretto a schierare. Ancora fermo Prati per il noto infortunio, «continuo» Boni ad indossare la maglia numero due a fianco di Rocca, inutilizzabile quasi certamente Beccechi, la Roma per la «prima» di Coppa UEFA probabilmente andrà in campo così: Conti; Rocca, Boni; Cordova, Santarini, Battistoni; Pellegrini, Morini, Petrini, De Sisti, Spadoni.

e. b.

# Coppa Italia: ancora tutto da decidere

### Un'Inter magari un po' lenta ma efficace contro la Samb ipoteka la promozione: 3-0

## Si è rivisto Boninsegna ma non insieme a Libera

#### Il centravanti impiegato negli ultimi 25' proprio al posto dell'ex varesino: perché questa paura? - Il nuovo acquisto aveva segnato il primo gol seguito nella ripresa da Bertini ed Orioli - « Revival » di Mazzola fatto di estro e fiato



**MARCATORI:** nel 1.º p.t. Libera al 19'; nella ripresa Bertini al 9' e Orioli al 16'.  
**INTER:** Vieri, Giubertoni, Facchetti, Favone, Bertini, Mazzola, Marini, Libera (Boninsegna dal 20' « t. »), in panchina 12 Borloni, 13 Bini, 14 Celesi.  
**SAMBENEDETTESI:** Pignoli, Della Bianchina, Catto, Radio Anzolini, Agretti (Daleoni dal 7' « t. »), Ripa (Trevisani dal 20' « t. »), Berta, Palmieri, Simoni, Simeoni. In panchina 12 Gonnelli, 15 Marini, 16 Marchini.  
**ARBITRO:** Serafino, di Roma.  
**NOTE:** L'Inter ha vinto regolarmente la sua partita con la Sambenedettese mediocre di B senza necessitare di sforzo. Tre palline e via per un applauso a centrocampo. Il centravanti varesino ad ipoteka la promozione al girone finale di Coppa Italia. Adesso domenica ci torrebbe un disastro clamoroso un abisso di sfortuna che travolgesse addirittura la differenza reti. Va bene che la palla è rotonda ma in somma si diceva pure che l'Inter ha frapato la Juventus l'ha lasciata indietro l'ha eliminata e una soddisfazione.

Restiamo all'ordine Inter Sambenedettese. I problemi a parte Della Bianchina che viene da Genova e Pignoli da Torino, la squadra marchigiana è rimasta la stessa. Un campionato in area appena da metà classifica, con patemi iniziali. Laurebbe fatta fuori anche l'Inter dell'anno scorso. Però qui non si guarda ai casi simili. Il risultato è 3-0 ma il gioco la salute il fiato.

Non fosse venuta dopo quella con la Juve ma prima, di questo risultato non avremmo detto facile. Ma visto che la grinta Chiappella aveva fatto uscire allora, nulla ostia a che oggi ci pensasse al suo compito di condurre il centrocampo. L'allenatore ha piazzato in campo la formazione che uscì in trionfo da San Siro quattro giorni fa. È in panchina Boninsegna con un segreto tentativo di farlo debuttare parzialmente dopo l'appendicite. Gli affezionato che hanno visto in campo Neri, Mendez, una delle più tristi per chi ammolta l'estate) coltiva nel desiderio di vedere il naturale all'opera insieme al centro di difesa modenese. È un quarto d'ora in tece per il Chiappella ha il mandato in campo Boninsegna sul finire di partita ma la palla è stata, rovinando la festa a tutti.

Libera aveva nel primo tempo segnato il suo gol. Boninsegna non ha segnato affatto. Il centro di difesa modenese è un po' involuto e con encomiabile sforzo di inguine. Ma nessuno è autorizzato a trarne conclusioni di comodo a meno che non di la famiglia nerazzurra.

Giudizio globale positivo. Emerge in noi la sensazione remota che la squadra piacentina da un sicuro vantaggio come Chiappella possa fare come dicono a scuola. Possa svolgere un ruolo protagonista in questo campionato. È un sicuro vantaggio avere ad una volontà ripetitiva dell'Inter d'emergenza attuale. C'è per esempio Mazzola che si è centrato di manovra. Contro la Juve ha giocato molto avanti. Oggi un po' più indietro. Nell'Inter al completo la sua figura dovrebbe rientrare nel pallone. È una situazione di compromesso a metà tra allora ed oggi. Libera nell'Inter d'emergenza ha il centravanti trovato. Obiettiva mente non è in grado di appoggiare il pallone quando questo viene avanti dal mezzo mentre lo sa sfruttare quando viene dai lati. Nella partita di sabato scorso ha fatto un'ottima impressione a sinistra di Boninsegna. Guai stringesse continuamente al centro. Dalla sua parte l'edile non fare il cross nell'Inter d'emergenza. Pazienza la anche la punta. Nell'Inter definitiva sarà esautorata da questo peso e potrà dedicarsi a ciò che sa fare meglio.

In questa occasione abbiamo visto la Sambenedettese talare un po' tutto così un'inchiesta come stata. La gente dell'Inter ha visto un po' in avanti si ammassava tra l'area di centrocampo e allo addio profondità di passaggio. Per questo Mazzola ricco di estro e fiato, ha fatto un'ottima impressione per la caparbietà e l'instabilità di far girare il pallone.

Ma a parte questo stentato tentativo di tecnica, ci sono a colmare il vuoto lasciato dall'epoca impossibile di una Inter Sambenedettese. Diremo che così si reggono. I pugni sono in un campo. Il centro di difesa modenese è un po' involuto. Ma Bini, dopo aver scambiato con 7 uomini si è respingendo in corner. I concludono.

Un successo quindi abbastanza meritato quello del Modena che ha saputo approfittare del suo inizio.

d. l.

bastanza sciolto non glielo consentiranno. Esaurita la parte critica un po' di cronaca. Aperta al 18 da una punizione di Facchetti deviate di pugno da Pignoli ed esaltata al 19' dallo stacco di testa di Libera su corner di Mazzola. Abbastanza indisturbato l'ex varesino che Anzini e Della Bianchina stanno a guardare schiaccia oltre Pignoli il taccuino registra applausi al 22' per uno scambio delizioso Libera Favone con chiuso da quest'ultimo sul pugno del portiere rossoblu. Al 40' sembra il raddoppio ma Libera coglie la traversa. Bisogna aspettare la ripresa. Il centro di difesa modenese è un po' involuto. Ma Bini, dopo aver scambiato con 7 uomini si è respingendo in corner. I concludono.

Un successo quindi abbastanza meritato quello del Modena che ha saputo approfittare del suo inizio.

d. l.

INTER - SAMBENEDETTESI — Libera di testa apre le marcature

### Gli scalligeri passano in Sardegna con un perentorio 3-1

## Doccia fredda del Verona sul Cagliari senza Riva

**MARCATORI:** Mascetti (V) al 35' p.t. su rigore; nel s.t. al 2' Viola (C), al 22' Moro (V), al 44' Busatta (V).  
**CAGLIARI:** Vecchi; Lamagni, Longobucco; Gregori (Nené al 83'), Valeri (Niccolai al 42'), Tomasini; Marchesi, Quagliotto, Piras, Viola, Viridis. N. 12 Coppadori (altre riserve Brugnera, Mantovani).  
**VERONA:** Ginulfi, Nanni, Sirena; Busatta, Castellani, Maddè; Bacchiocchi, Mascetti, Macchi, Moro, Zioni. N. 12 Porrino (altre riserve Cozzi, Guidolin, Franzosi).  
**ARBITRO:** Lattanzi.  
**NOTE:** spettatori 15.000 circa.

mo e cominciano a diventare preoccupanti. Un minuto dopo il Cagliari aveva l'occasione di riportarsi in partita, ma il pur bel colpo di testa di Viridis finiva poco alto sulla traversa. Nel finale Suarez per dare maggior incisività al centrocampo manda in campo Nené. Ma è ancora il Verona ad andare in

gol con una delle tante azioni personali di Busatta. Per concludere il Verona può guardare fiduciosamente al suo futuro in Coppa e in campionato. Il Cagliari invece ha ancora molto lavoro da fare, se vuole partire col piede giusto il 15 ottobre.

Andrea Pirastu

### Vittima l'Atalanta, battuta 3-2

## Modena: prima vittoria con tre gol di Bellinazzi

#### I bergamaschi erano però privi del portiere titolare Cipollini, di Marmo e Mongardi

**MARCATORI:** Bellinazzi (M) al 2', al 16' e al 37' del primo tempo; Russo (A) al 43' della ripresa e Scala (A) al 36' della ripresa.  
**MODENA:** Tani, Mel, Maticcinesi, Bellotto, Matteoni, Marinelli, Tripepi, Ragonesi, Bellinazzi, Zanon. Blasio, N. 12 Manfredini.  
**ATALANTA:** Meraviglia, Andena, Cabrinì, Mastropasqua, Percassi, Marchetti, Mulinello (Cappellacci dal 1' della ripresa), Russo, Scala, Veronesi, Rizzatti (Fanna dal 23' della ripresa). N. 12 Dal Bello.  
**ARBITRO:** Lopi, di Torino.  
**NOTE:** giornata primaverile, terreno in perfetta condizione, spettatori 10.000 paganti. Ammonito Zanon per proteste. È stato osservato un minuto di silenzio in memoria della madre del giocatore Mongardi deceduta in nottata.

Marmo si fanno avvertire e specialmente in attacco. I pugni nerazzurri riescono soltanto a tratti a rendersi pericolosi perché ben controllati da una coriacea difesa modenese. Al 34' Scala dal limite sfiora il palo ma Tani dà l'impressione di poter respingere il tiro. Al 36' c'è un corner per l'Atalanta e Bellotto salva sulla linea di porta un tiro di testa di Rizzatti. Un minuto più tardi Bellinazzi realizza per la terza volta.

Il centravanti lugugo sul filo del fuorigioco e sorprende il portiere con un tiro da onale tiro esterno « t. ». Allo scarto del pallone la difesa modenese a ridurre, le ostiene con un'azione continua. Nella ripresa, il centro di difesa modenese si spoglia il muscolo e al suo posto entra Cipollini. Un po' di tempo si fa il pallone in un'area di mezzo campo. Al 36' il pallone è in un'area di mezzo campo. Al 36' il pallone è in un'area di mezzo campo. Al 36' il pallone è in un'area di mezzo campo.

DALLA REDAZIONE

MODENA 14 settembre. Primo successo in Coppa Italia per i « canarini » di Cagliari. Vittima l'Atalanta scesa a Braglia priva del portiere titolare Cipollini e di Marmo e Mongardi. I padroni di casa hanno avuto una partenza un po' lenta e già al secondo minuto si sono portati in vantaggio su rigore.

L'azione era partita da Tripepi, che lanciava a Bellinazzi il pallone in piena area di calcio. L'arbitro indicava senza esitazione il dischetto e lo stesso Bellinazzi realizza con un tiro alla destra del portiere. In seguito il Modena insisteva e all'ottavo Bellotto sparava di poco oltre il traverso al termine di un bell'attacco.

Al 16' il raddoppio Tripepi tira un corner. Andena respinge corto di testa e riprende ancora Bellinazzi con la fronte e piazza il pallone nella porta sgombrata. Sul due a zero il Modena domina la scena sul terreno di gioco approfittando del prevedibile momento di smarrimento della Atalanta scossa dal doppio vantaggio.

DALLA REDAZIONE

MODENA 14 settembre. Primo successo in Coppa Italia per i « canarini » di Cagliari. Vittima l'Atalanta scesa a Braglia priva del portiere titolare Cipollini e di Marmo e Mongardi. I padroni di casa hanno avuto una partenza un po' lenta e già al secondo minuto si sono portati in vantaggio su rigore.

L'azione era partita da Tripepi, che lanciava a Bellinazzi il pallone in piena area di calcio. L'arbitro indicava senza esitazione il dischetto e lo stesso Bellinazzi realizza con un tiro alla destra del portiere. In seguito il Modena insisteva e all'ottavo Bellotto sparava di poco oltre il traverso al termine di un bell'attacco.

### SERVIZIO

**CAGLIARI:** 14 settembre. Tornato dopo quattro anni dall'amara sconfitta della sua Nazionale con la Spagna al Sant'Elia, Valcareggi vi ha trovato oggi due importanti, forse decisivi punti per la qualificazione del Verona ai quarti di Coppa Italia. Il compito della squadra veronese è stato comunque facilitato dall'incerta prestazione del Cagliari, che anche questa volta ha risentito più del previsto dell'assenza di Riva.

Tra i rossoblu si è avuto modo di apprezzare anche oggi alcune interessanti individualità, come il neoacquisto Viola, Gregori e Viridis, ma il raggiungimento di un valido gioco di squadra è ancora lontano.

Al contrario il Verona è apparso, soprattutto nel secondo tempo, una squadra solida in tutti i reparti capace di sopprimere con i suoi centrocampisti anche alle carenze dello attacco. Prova valida ne è il fatto che a segnare sono state le sue mezze ali.

Marmo si fanno avvertire e specialmente in attacco. I pugni nerazzurri riescono soltanto a tratti a rendersi pericolosi perché ben controllati da una coriacea difesa modenese. Al 34' Scala dal limite sfiora il palo ma Tani dà l'impressione di poter respingere il tiro. Al 36' c'è un corner per l'Atalanta e Bellotto salva sulla linea di porta un tiro di testa di Rizzatti. Un minuto più tardi Bellinazzi realizza per la terza volta.

DALLA REDAZIONE

MODENA 14 settembre. Primo successo in Coppa Italia per i « canarini » di Cagliari. Vittima l'Atalanta scesa a Braglia priva del portiere titolare Cipollini e di Marmo e Mongardi. I padroni di casa hanno avuto una partenza un po' lenta e già al secondo minuto si sono portati in vantaggio su rigore.

L'azione era partita da Tripepi, che lanciava a Bellinazzi il pallone in piena area di calcio. L'arbitro indicava senza esitazione il dischetto e lo stesso Bellinazzi realizza con un tiro alla destra del portiere. In seguito il Modena insisteva e all'ottavo Bellotto sparava di poco oltre il traverso al termine di un bell'attacco.

### LA SQUADRA GRANATA NON TROVA UN VALIDO GIOCO

## Stentato 2-0 del Torino sul Novara incompleto

#### Una rete per tempo - Claudio Sala il migliore in campo



TORINO - NOVARA — Garella portiere novarese respinge con un colpo di reni un tiro di Zaccarelli

**MARCATORI:** al 30' del p.t. Sala al 25' della ripresa Lambardo.  
**TORINO:** Castellini, Gorin, Lombardo, Salvadori, Mazzola, Santin, Sala, C. Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 26 del 1.º Garritano).  
**NOVARA:** Garella, Veschetti, Lugnan, Viviani, Mienchini, Ferrarri, Fiaschi, Scroletti (dal 46' Pellegrini), Galli (dall'8 del 1.º Guidetti), Rocca, Salvioni.  
**ARBITRO:** Bergamo.  
**NOTE:** Giornata autunnale e pioggia, terreno viscido. Spettatori paganti 11.599 per un incasso di 28 milioni 211 mila 500 lire. Ammonito al 25' Graziani per un fallo di reazione su Vivian.

### DALLA REDAZIONE

TORINO 14 settembre. All'ombra della Mole, il calcio almeno per questo primo scorcio di stagione è sicuro mentre sotto tono. Da una parte la Juventus che decolla per la Bulgaria (una 1-1) e dall'altra parte il Torino rinasquato e rinovato che (malgrado le generose convocazioni in Nazionale) a trovare un suo gioco, una sua ben definita fisionomia.

Il terreno viscido per la pioggia insistente ha reso più arduo il compito ma oggi

contro i granata c'era sì un generoso Novara ma non certo una squadra di « druggi » la partita è finita 2-0 — il titolare del portiere — ma del Torino che tutti non noverano fra i favoriti per la corsa allo scudetto si è visto ben poco. Forse solo i primi cinque minuti, sono stati degni di una grande squadra. Alcune azioni corali che hanno visto impegnata tutta la compagine hanno strappato gli applausi della platea ma è bastato un paio di scroletti dopo appena nove minuti per smorzare di colpo il fa lo iniziale.

Non potendo disporre di Pulici, Sala e Rocca, si è guardato sul campo i galioni da titolare Radice (che sostituito con Salvadori) che in difesa è rientrato Giovinetti (a pacchetto) arretrato del Torino e tutto da registrare.

Il discorso si fa difficile per il centrocampo dove Pecci e alla ricerca della posizione giusta e di un paio di scroletti (dopo anni senza) a un preciso punto di riferimento. Graziani e Pulici ma più il primo del secondo non alla ricerca della miglior concentrazione e oggi il più bravo di tutti è stato Claudio Sala non soltanto perché ha saputo sbloccare il risultato ma per averlo appostato in tutte le zone del campo.

Il Novara non è stato certo sovraccaricato. Mancava di Udoichich e Giannini (squalificati rimediati da Cuticchi) e seppure il Torino cercava di migliorare la sua « diferenza reti ». Ha giocato in modo aperto e più volte specie con « livioni » si è reso pericoloso. Nella ripresa ha schierato Pellegrini (altro ex granata come il portiere Garella) al posto di Scroletti e la « rechina » ha dimostrato di saper giocare in pieno campo (il posto di Galli) il giovane Ghidetti è stata un'altra lie la sorpresa. Lamberto Giorgini il trainer del Novara sta facendo un bel lavoro e i primi frutti (anche se non copiosi) fanno sperare.

Veniamo alla partita. Sarà stata la presenza di Pecci nel tribunale, Claudio Sala ha sicuramente superato di un palmo tutti gli « azzurri » della sua squadra che sul campo o in panchina si sono percolati. La Finandia la prossima settimana.

Abbiamo accennato al fuoco iniziale (alla distanza dove poi risultò soltanto un fuoco di paglia) ma non dimentichiamo che al 9' la difesa granata sbanda su uno scambio Gal-Salvioni la palla perviene a Scroletti che di testa in pieno campo manda il pallone sul montante alla sinistra di Castellini irrimediabilmente battuto.

Il Torino pare sedersi e al 13 una punizione di Rocca da trenta metri impegna un'area di rigore. Il minuto dopo Castellini punizione e nella mischia in area di rigore ha fatto un'azione che è stata spinto a terra. Il Torino si riprende rimediata una punizione che Sala dirige per Lombardo il quale di testa smorza per Pecci che in mezza di roscetta indirizza a rete alta sulla traversa. Le « punte » granata abitate a giocare solo di rimessa con il portiere con un paio di scroletti Radice (con Graziani) che deve stringere maggiormente al centro) stentano ad inserirsi.

Alli 22' il Novara passa in vantaggio da una mezza campo Zaccarelli (torneo con Ferrarri) alle costole sul suo fianco in area si avventa di testa Grizzani e il suo « an golo » nella provvidenza che è respinta corta in area e Sala lascia al palo Menchini e si impossessa della palla. d'esterno sinistro batte Garella in tutto il primo tempo due cose sole da ricordare il palo di Scroletti e il gol di Sala.

La ripresa è la stessa solfa e alla fine il pubblico (non « fedelissimi » della curva Maratona) comincia a sfidarsi deluso al 24. Salvadori va via sulla destra e passa corto rasoterra in area per Pulici anticipa Veschetti ma lascia in pieno e Pulici cocco di mamma viene a trovarsi solo davanti al portiere con tra i piedi una palla che aveva già mentalmente archiviato fra i tanti fiori che non aveva saputo cogliere durante la gara e che era stato messo in campo da Garella e uscito dalla sua tana e lo ha anticipato in tutto i bandoloni la palla.

Al 25' il Torino raddoppia il vantaggio, novarese è un fallo di Salvioni che ha inseguito Santin barriera e Pecci scorge Lombardo il bero a pochi passi Lombardo vede il pallone e tira spezzando il collo della palla. Un paio di tentativi di Zaccarelli che finisce con un « a solo » di Sala che crozza per Grizzani ma l'azzurro va ancora una volta in bianco.

### Per i lariani tutto è rinviato a domenica prossima

## Il Genoa a suo agio nel fango strappa il pareggio a Como (1-1)

#### I liguri passano in vantaggio in apertura di gara e solo sul finire del 2º tempo la squadra di casa ha potuto raggiungerli

### SERVIZIO

COMO 14 settembre. Il Como a disagio sul terreno pesante per poco non biva la sua prima sconfitta in Coppa Italia. I lariani sono incappati in una giornata negata ai vuoti per il terreno (il suolo è perché contro avevano una squadra di tutto rispetto) un Genoa a proprio agio che sapeva imporre il proprio gioco specialmente sulla metà campo mentre i locali non accavevano un passaggio giusto e al momento giusto. Lo schema dei comaschi è andato così a farsi benedire e per gli avversari è stato un invito a nozze. Gioacando di rimessa sono riusciti a pas-

sare per primi. E stata l'occasione e hanno saputo sfruttare con bell'anticipo. E il caso di descriverlo su un'apertura il gol genoa non tipica azione di contro piede di Frizzo sulla sinistra che si spinge sul fondo per far partire un cross teso verso il centro. Melgrati sembra avere la meglio ma Bonci si tuffa a pesce ed insacca tenendo vano l'estremo tentativo di Rigamonti.

La reazione comasca è costante costringendo i genovesi nella loro metà campo ma la pressione è caotica e la difesa ospite riesce alla bell'e meglio a stroncare. Nel secondo tempo è una continua pressione comasca ma gli attacchi sono

**MARCATORI:** al 21' p.t. Bonci (Genoa), al 32' della ripresa Fontolan (Como).  
**COMO:** Rigamonti, Melgrati, Boldini, Guidetti, Fontolan, Garbarini, Rossi (dal 19 del 1.º Jacchini), Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini.  
**GENOA:** Girardi, Mosti, Croci, Campionico, Rosato, Cattivirona, Rizzo (dal 37' del 1.º Conti), Arcoleo, Frizzo, Catania (al 21' del 1.º Mendez), Bonci.  
**ARBITRO:** Gonella, di Torino.  
**NOTE:** pioggia continua per tutto l'incontro, terreno viscido. Ammoniti Mosti del Genoa e Melgrati del Como per falli. Angoli 6 a 2 per il Como. Spettatori paganti 18.333 per un incasso di L. 16.346.000.



COMO - GENOA — Sicura uscita a pugni chiusi di Girardi su Scanziani

contrastati senza troppi complimenti dal genovese. Che con divieti dalle condizioni del terreno riescono quasi sempre ad avere la meglio.

Il colpo genoa sembra fatto ma il centrocampo di Frizzo non cambia il che vi sta il mandato della gara accettata un po' tutti. La roccia in breve al 4 e al 15 due punizioni per il Como non danno alcun frutto. Al 18 un'azione di Bonci che si ripete una ripetizione di Boldini. Scanziani e ancora Boldini ma la difesa ha la meglio.

Al 32' si libera bene Pozzato che evita due difensori poi tira debolmente e centi de e Girardi para a terra. Al 21' il gol del Genoa. Un tiro di Frizzo in pieno campo che è stato spinto a terra. Il Torino si riprende rimediata una punizione che Sala dirige per Lombardo il quale di testa smorza per Pecci che in mezza di roscetta indirizza a rete alta sulla traversa. Le « punte » granata abitate a giocare solo di rimessa con il portiere con un paio di scroletti Radice (con Graziani) che deve stringere maggiormente al centro) stentano ad inserirsi.

Alli 22' il Novara passa in vantaggio da una mezza campo Zaccarelli (torneo con Ferrarri) alle costole sul suo fianco in area si avventa di testa Grizzani e il suo « an golo » nella provvidenza che è respinta corta in area e Sala lascia al palo Menchini e si impossessa della palla. d'esterno sinistro batte Garella in tutto il primo tempo due cose sole da ricordare il palo di Scroletti e il gol di Sala.

Osvaldo Lombi

### Imbrigliati i marchigiani da un « ringhioso » Brescia

## Pareggia tra i fischi l'Ascoli: 0-0

#### Deludente la prestazione di Ghetti - Il « libero » Scorsa migliore in campo

**ASCOLI:** Grassi, Perico, Lo Gozzo, Scorsola, Castoldi, Mello, Salvioli (dal 63' Mini gatti), Ghetti (dal 64' Villa), Siliva, Gola, Zandoli (12' dal 1.º Colaninzi), Colaninzi (12' dal 1.º Colaninzi).  
**BRESCIA:** Borgnese, Catterini, Cagni, Sabatini, Colza, Botta, Salvi (dal 30' Botta), Banti, Pizzoni (dal 45' Atobelli), Iacolino, Nicolini (12' Belotti), Ciulli (15' Berlanda).  
**ARBITRO:** Menicucci, di F.F. Roma.  
**NOTE:** Spettatori 7.700 per un incasso di lire 808.000. Il Sorleggio antidoping è attivo. Angoli 9 a 2 per l'Ascoli. Ammonito al 7' lo Gozzo.

Il centro di difesa modenese è un po' involuto. Ma Bini, dopo aver scambiato con 7 uomini si è respingendo in corner. I concludono.

Un successo quindi abbastanza meritato quello del Modena che ha saputo approfittare del suo inizio.

d. l.

Il centro di difesa modenese è un po' involuto. Ma Bini, dopo aver scambiato con 7 uomini si è respingendo in corner. I concludono.

Un successo quindi abbastanza meritato quello del Modena che ha saputo approfittare del suo inizio.

d. l.

### DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO. 14 settembre. De isterie prestazioni di Ascoli contro il Brescia di Angelillo. Il centrocampo pi-

Il centro di difesa modenese è un po' involuto. Ma Bini, dopo aver scambiato con 7 uomini si è respingendo in corner. I concludono.

Un successo quindi abbastanza meritato quello del Modena che ha saputo approfittare del suo inizio.

d. l.

Il centro di difesa modenese è un po' involuto. Ma Bini, dopo aver scambiato con 7 uomini si è respingendo in corner. I concludono.

Un successo quindi abbastanza meritato quello del Modena che ha saputo approfittare del suo inizio.

d. l.

Il centro di difesa modenese è un po' involuto. Ma Bini, dopo aver scambiato con 7 uomini si è respingendo in corner. I concludono.

Un successo quindi abbastanza meritato quello del Modena che ha saputo approfittare del suo inizio.

d. l.

Il centro di difesa modenese è un po' involuto. Ma Bini, dopo aver scambiato con 7 uomini si è respingendo in corner. I concludono.

Un successo quindi abbastanza meritato quello del Modena che ha saputo approfittare del suo inizio.

d. l.

### DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO. 14 settembre. De isterie prestazioni di Ascoli contro il Brescia di Angelillo. Il centrocampo pi-

### DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO. 14 settembre. De isterie prestazioni di Ascoli contro il Brescia di Angelillo. Il centrocampo pi-

Nello Paci



Un articolo di Del Campo sugli «assoluti» di Padova

# Tre esempi per il nuoto del futuro

I recenti campionati assoluti di nuoto svoltisi a Padova, si sono improntati all'interesse degli sportivi perché hanno sovvertito ogni pronostico. Ci si aspettava dei campioni italiani in sordina, senza sorprese, una stanca prosecuzione di una stagione già troppo intensa.

Al contrario non sono mancati i record italiani, anche di prestigio, e c'è stata una vera pioggia di record dei campionati. I testimoni più significativi di questa prova di maturità che ha offerto il nuoto italiano sono naturalmente i vari Bisso, con la sua splendida prova sui 100 dorso che ha cancellato finalmente e con onore il mio decrepito record della manifestazione, la Roncelli sempre nel dorso e l'accoppiata Rampazzo-Schiavon nel delfino. Questi risultati, anche gli altri numerosi che non sono mancati, sono quindi il sintomo della nuova serietà con cui il nostro nuoto sta faticosamente cercando la propria dimensione.

La realtà che si va imponendo oggi non è certo il frutto di qualche trovata geniale o di qualche trovata geniale, ma semplicemente di un lavoro duro e costante che viene portato avanti da tanti appassionati, siano essi atleti o dirigenti. I numerosi record battuti sono sicuramente la prova più lampante della nuova serietà con cui il nostro nuoto sta faticosamente cercando la propria dimensione.

Per poter ottenere il reale valore del lavoro svolto bisogna quindi cercare più che ai vertici delle graduatorie nazionali, piuttosto in questa e in quella città, dove si stanno affacciando da lontano le prospettive più ambiziose.

Franco Del Campo

500 km: vince l'Opel 3000 di Vermeulen-Frankenhou

# Lo squadrone Alfa si ferma ad Imola

Merzario e Dini, secondi dopo una sfortunata 1ª manche - A Campa la formula Italia

Formula due a Zolder al transalpino Leclere

# Dominano i francesi Flammini si difende

Laffite «europeo» della categoria con largo anticipo



Jacques Laffite, il francese «europeo» di «F. 2».

ZOLDER, 14 settembre. A Zolder, sullo stesso circuito che ha ospitato il Gran Premio del Belgio di Formula 1, si è svolta oggi una prova del campionato europeo di Formula due. Il successo è andato al francese Michel Leclere che ha preceduto il connazionale Patrick Tomba. Entrambi erano al volante di una March 752.

La classifica della gara di Zolder: 1. Michel LECLERE (Francia, March 752) in 1h 12'44"; 2. Patrick TOMBA (Francia, March 752 BMW) in 15'14"; 3. Flammini (Italia, March 742) in 13'39"; 4. Binder (RFT, Chevron B 29) in 14'22"; 5. Francia (Italia, Omega FA 2) in 14'34"; 6. Mallock (G.B., March 752); 7. Deutsch (RFT, March 752); 8. Bourgoignie (Belgio, March 752); 9. Pardo (Brasile, March 752); 10. Binder (RFT, March 732); 11. Larousse (Francia, Elit).

DALL'INVIATO

IMOLA, 14 settembre. Una «500 chilometri» automobilistica per pochi intimi questa volta dalla Opel 3000 della coppia olandese Vermeulen-Frankenhou. Saranno state in quattro o cinquemila le persone capitate all'autodromo imolese per vedere una gara la cui formula non ha detto praticamente nulla, ed anzi è stata abbastanza noiosa. Questa «500 chilometri» intitolata «Coppa Giunti» aveva una classifica unica finale, ma i concorrenti erano suddivisi: sino a 1300 cc; sino a 1600; sino a 2000 e infine oltre i 2000, quindi un miscuglio di cilindrata con divari di potenza notevolissimi fra le varie macchine.

La corsa si è disputata in due manches di 252 chilometri l'una (il percorso complessivo era di 504 chilometri). Nella prima c'è stato il netto e monotono dominio della Opel 3000 di Vermeulen-Frankenhou che è stata in testa dal settimo al cinquantesimo giro, davanti agli inglesi Michael Walker e Shaw su Ford 3000. In questa prima gara c'era da vedere in azione Merzario con l'Alfa 2000 in coppia con Dini. Merzario ha avuto un avvio dignitoso, poi ha avuto un testacoda all'ottavo giro che lo portava all'ottavo posto. Al 31º passaggio Merzario, che aveva rimediato diverse posizioni, si è ritrovato con il motore avariato e lasciava la guida al suo compagno Dini, il quale però non riusciva ad insidiare l'Alfa 2000 di Ghisotti-Ferruzzi.

Nella seconda manche pareva che si potesse capovolgere, almeno per le posizioni di testa, la prova precedente. Infatti l'argentino Victor Galindez si era avvantaggiato, ma il giudice del giudizio dell'arbitro e dei due giudici non è stato unanime. Due infatti hanno votato per l'argentino ed uno per il sudafriano. Non si è saputo quale dei tre abbia dato vantaggio a Fourie, in quanto i regolamenti sudafriani vietano di rendere pubblico il punteggio.

A Johannesburg ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi

# Galindez o. k. anche in «casa» di Fourie

A Pola lezione di boxe di Parlov al quotato argentino Gomez



JOHANNESBURG — Victor Galindez festeggiato dal suo «clan» all'annuncio del verdetto.

JOHANNESBURG, 14 settembre. L'argentino Victor Galindez ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi (versione WBA) battendo ai punti lo sfidante sudafriano Pierre Fourie nella sua «roccaforte» di Johannesburg. L'incontro è stato molto combattuto ed anche il risultato è stato in bilico sino alla fine, tanto che il giudizio dell'arbitro e dei due giudici non è stato unanime. Due infatti hanno votato per l'argentino ed uno per il sudafriano. Non si è saputo quale dei tre abbia dato vantaggio a Fourie, in quanto i regolamenti sudafriani vietano di rendere pubblico il punteggio.

Non vi sono stati i «knockdowns» ma entrambi i pugili hanno abbondantemente versato sangue dal naso. Fourie è stato in vantaggio fino al decimo round, poi è apparso stanco. Galindez ha allora forzato i tempi costringendo più volte l'avversario alla corde. Al tredicesimo round Fourie è sembrato definitivamente battuto ma nelle ultime due riprese il sudafriano ha trovato le forze per reagire energicamente e annullare quasi del tutto lo svantaggio.

Il mediomassimo jugoslavo Mate Parlov ha battuto ai punti in otto riprese l'argentino José Egolisto Gomez, nel corso di una riunione internazionale di pugilato svoltasi alla arena di Pola, alla presenza di oltre dodicimila spettatori. Parlov, passato da pochi me-

Galoppo a San Siro

# Carduceo primeggia sotto la pioggia

MILANO, 14 settembre

Il preventivo duello tra Sonni e Carduceo — che doveva costituire la principale attrazione della riunione di galoppo a San Siro — non c'è stato perché la sventura dell'avevanamento Gibo si è arresa già agli 800 metri proprio nel momento in cui Carduceo allungava lungo il «stecco» e vinceva praticamente la corsa, il Premio Deleanna.

Nel finale si avvicinarono poi Ribellina, Giannina e Miss Benedicita ma solo per accaparrarsi le piazze secondarie. Il secondo posto era conquistato da Ribellina per mezza lunghezza su Miss Benedicita. Sottile vittoria in pista diretta del Premio Vergiate (una corsa che non si riesce praticamente a vedere, a meno di dislocarsi in fondo all'ippodromo e qui accomodarsi di assistere allo sprint finale) si è imposto di sorpresa Radamanto, un figlio di Figalle, acquistato lo scorso anno alle aste di Monza per una cifra molto modesta. Secondo si è piazzato Balestruccio che aveva condotto fin dalla partenza alla vittoria soltanto nei 100 metri finali. Terzo, vicino, Mesito e quarto Rating Around.

Il tempo del vincitore è stato l'1'30" in terreno pesante. La pioggia è stata infatti una delle protagoniste, indesiderata, del pomeriggio. Un'altra sorpresa era già venuta nel Premio Cerro nel quale si è affermato con largo margine — quattro lunghezze — il tre anni della razza Ticino Grumolo di Scott Fitzgerald e sul favorito Due.

Scalfitta pure inaspettata di Biella nel Premio Montecatini. Qui la favorita, che aveva assunto il comando è stata duramente impegnata da Gibo Caroli poco prima della curva. Gibo Caroli è poi passata e ha impresso subito un buon ritmo al Cerro. Così in retta d'arrivo si è affacciata sulla battistrada e su Biella, Lady Allard che ha fatto valere uno scatto più fresco di quello di Biella. Le altre corse sono state vinte da Me Me Crazy, secondo Ponteblanca; Caduro (Mondo Canè); Ottobre (Belice).

# SERIE C: IL RICORSO DELL'ALESSANDRIA ALLA CAF HA RESO IL VIA ZOPPICANTE

# Un inizio in pieno carattere con l'incertezza del torneo

GIRONE «A»: lo Junior Casale espugna il campo del Venezia  
GIRONE «B»: il Rimini batte l'Empoli 4-3  
GIRONE «C»: secco 2-0 del Bari all'Acireale

Primo fra i campionati nazionali di calcio, il torneo di Serie C ha preso ieri il via e il suo è stato un inizio zoppicante. In seguito al ricorso alla CAF da parte dell'Alessandria, avverso al prosieguo del Brindisi dall'accusa di illecito sportivo, la lega «sempre» è stata infatti costretta a rinviare, suo malgrado, le partite Alessandria-S. Angelo Lodigiano, Parma-Spezia e Pro Vasto-Saleritana in quanto che il ricorso dei grigi piemontesi non dovesse essere accolto (ma, allo stato dei fatti, riteniamo l'evento assai improbabile) vedrebbe il Brindisi condannato alla retrocessione, mentre l'Alessandria tornerebbe in B e, di conseguenza, la formazione del girone verrebbe modificata col passaggio di Parma al girone A, del Pro Vasto al girone B, il Brindisi di conseguenza sarebbe incluso nel girone C.

Ed eccoci ad una rapida carrellata sui tre gironi che, lungo un arco di ben trentotto giornate, dovranno designare le tre promozioni in serie C. Le partite retrocedono in quarta serie. Premettiamo subito che non è facile dare una valutazione dei valori in campo anche se qualche impressione si può ricavare dai risultati di Coppa Italia sempre. Gli è che molte squadre appaiono profondamente rinnovate e bisognerà attendere parecchie settimane prima di potersi orientare nella giungla delle sessanta contendenti.

Nel girone A, almeno sulla carta, la squadra più quotata sembra l'Alessandria (se resterà in C). La squadra appena retrocessa dalla B, si è rinnovata e ha puntato su tre nomi: Casale, Luccini e Pirelli (e Ghizzi) e sembra intenzionata a risalire subito la china. Ma ci sono altre squadre che puntano un alto, in primo luogo il Monza, tutto sommato la squadra migliore dopo il Piacenza, promosso in B, nel girone A alla fine dell'ultimo torneo. Poi indicheremo il Mantova, il Lecce e il Padova e l'ambizioso Junior Casale che, nel tentativo di rinverdire un'antica gloria, ha affidato la guida della squadra a Guido Vincenzi e ha effettuato, fra gli altri, l'acquisto «boom» di Ghio.

Quali quindi altre squadre in quel il Venezia, il Seregno, la Cremonese, che potrebbero venir fuori alla distanza anche se queste tre squadre non ci sembrano sufficientemente attratte. Un'incongruità è il Padova, che è uscito da una lunga crisi societaria dando finalmente una struttura alla dirigenza della società. Assai più equilibrato si presenta il girone B. Le retrocessa dalla B, Arezzo e Parma, il Rimini, che nello scorso campionato non hanno rinnovato moltissimi giocatori, il Padova, la Pistoiese, neo promossa dalla quarta serie dopo un sensazionale campionato, l'Anconitana, tornata alla ribalta dell'anno del terremoto, appaiono sulla carta, le più forti.

# Risultati e classifiche

GIRONE «A»  
Alessandria-S. Angelo Lodigiano 2-0; Parma-Spezia 2-0; Pro Vasto-Saleritana 2-0; Venezia-Bari 2-0; Venezia-Juventus 2-0; Venezia-Torino 2-0; Venezia-Roma 2-0; Venezia-Milan 2-0; Venezia-Lazio 2-0; Venezia-Fiorentina 2-0; Venezia-Inter 2-0; Venezia-Atalanta 2-0; Venezia-Cagliari 2-0; Venezia-Sampdoria 2-0; Venezia-Bologna 2-0; Venezia-Genoa 2-0; Venezia-Udinese 2-0; Venezia-Spal 2-0; Venezia-Venezia 2-0.

ROMA, 14 settembre

Si è concluso in maniera davvero sfortunata per il pubblico questo Master Rothmans tennis tournament. Il torneo si è chiuso con un risultato che non ha permesso di vedere una sola partita di rilievo, due di singolare e due di doppio, poiché le partite di singolare e di doppio non hanno potuto essere considerate sostitutive di match «veri». Sembra che i protagonisti abbiano dovuto accollarsi l'onere di premi supplementari per rimandare in campo giocatori già eliminati nelle precedenti fasi del torneo, con la conseguenza di una più ingenua bottino per questi professionisti della racchetta, sempre disponibili quando si tratta di far su un poco di soldi.

Il romano, che doveva essere impegnato anche nella finale del doppio in coppia con Toci contro Lombardi e Matteo, era stato pregia di una jobbre durante la notte. Gli organizzatori nello speranza che all'ultimo momento il giocatore potesse recuperare, hanno fatto iniziare la giornata con un doppio contro il più fra Di Domenico (che sostituiva Di Matteo al fianco di Toci) contro i due vincitori, per abbandonare Lombardi e Matteo.

A conclusione, quando le condizioni di Di Matteo hanno tolto ogni speranza sulle sue possibilità di partecipazione alla gara, sono scesi in campo Barazzutti e Franzini. Impegnati in un'altra esibizione, che doveva servire a ripagare in qualche modo il pubblico pagante, che alla fine ha lasciato gli spalti con il muso lungo e la convinzione che dai tornei autarchici ci si possa aspettare questo ed altro.

# Tennis a Roma: Barazzutti per forfait

# Di Matteo malato finale «saltata»

ROMA, 14 settembre. Si è concluso in maniera davvero sfortunata per il pubblico questo Master Rothmans tennis tournament. Il torneo si è chiuso con un risultato che non ha permesso di vedere una sola partita di rilievo, due di singolare e due di doppio, poiché le partite di singolare e di doppio non hanno potuto essere considerate sostitutive di match «veri». Sembra che i protagonisti abbiano dovuto accollarsi l'onere di premi supplementari per rimandare in campo giocatori già eliminati nelle precedenti fasi del torneo, con la conseguenza di una più ingenua bottino per questi professionisti della racchetta, sempre disponibili quando si tratta di far su un poco di soldi.

# Vittoria di Savin e Clarey sui ghiacciai del Bianco

# «Granta Corsa» a duo di Cogne

COURMAYEUR, 14 settembre. Due alpinisti dello Sci Club «Granta Parado» di Cogne, Ezio Savin ed Elmo Clarey, hanno vinto la cordata del Bianco della «Granta Corsa», la gara alpinistica che si svolge sulle pendici del Monte Bianco, il percorso si snodava dalle baite del Peuteuret, in Val Vény, fino al rifugio Monzino, attraverso il tratto centrale del ghiacciaio Brouillard. Dal rifugio Monzino si ritornava quindi alle baite del Peuteuret. Una corsa per specialisti della montagna, che doveva superare tratti di terzo grado. Per di più le condizioni atmosferiche hanno reso via via più difficile la prova. Neve e pioggia hanno accompagnato i marciatori fin dal primo mattino.

Savin e Clarey hanno impegnato per tornare alle baite di Peuteuret 2h30'54", tempo non confrontabile ovviamente con quello fatto segnare da Troyer e Stuffer, vincitori della prima edizione della «Granta Corsa», che si svolgeva su un percorso assai diverso. Al secondo posto si è classificata la cordata dello Sci Club Courmayeur, composta da Alessio Zerva e Angelo Bracchi, in 2h33'; al terzo in formazione bergamasca di Antonio Pessina e Bettino Bonaccorsi, che hanno concluso la loro avventura provvisoria fatica in 2 ore 36'34".

Tutte le cordate partite, ventuno, hanno concluso la prova. Per di più le condizioni atmosferiche hanno reso via via più difficile la prova. Neve e pioggia hanno accompagnato i marciatori fin dal primo mattino. Savin e Clarey hanno impegnato per tornare alle baite di Peuteuret 2h30'54", tempo non confrontabile ovviamente con quello fatto segnare da Troyer e Stuffer, vincitori della prima edizione della «Granta Corsa», che si svolgeva su un percorso assai diverso. Al secondo posto si è classificata la cordata dello Sci Club Courmayeur, composta da Alessio Zerva e Angelo Bracchi, in 2h33'; al terzo in formazione bergamasca di Antonio Pessina e Bettino Bonaccorsi, che hanno concluso la loro avventura provvisoria fatica in 2 ore 36'34".

CLASSIFICA DELLA 300 KM DI IMOLA:

- 1. Vermeulen-Frankenhou su Opel 3000 che coprono i 504 km. in 3 ore 47'56"; 2. Merzario-Dini su Alfa GTV 2000; 3. Pozzo-Gallinetti su Alfa GTV 2000; 4. Ghisotti-Ferruzzi su Alfa GTV 2000; 5. Francia-Bignazzi su Alfa GTV 2000; 6. Andreu-Literio su Alfa GTV 2000.

CLASSIFICA FORMULA ITALIA

- 1. Campa (scuderia «Pavane») che copre i chilometri 60 del percorso di Imola. Con un tempo di 145'08"; 2. Riccardo Patrese (scuderia «Nettuno»); 3. Nottolini (scuderia «Nettuno»); 4. Negrini (scuderia «Pavane»); 5. Coloni.

DALLA REDAZIONE

MODENA, 14 settembre. Nel quadro dei campionati italiani FISB di bocce, svoltisi in una cornice di pubblico veramente eccezionale, il secondo appuntamento dell'ambiziosa maratona Campobasso, si è svolta sabato pomeriggio all'Hotel Donatello di Modena una interessante conferenza stampa sui problemi attuali e di prospettiva di questo sport, presieduta dal presidente nazionale della FISB Aldo Annoni.

BOCCE: CONFERENZA DIBATTITO CON IL PRESIDENTE ANNONI

In una cornice di pubblico eccezionale, ieri e oggi a Campobasso si sono svolti i campionati italiani FISB di bocce per le categorie A-B-C per l'aggiudicazione dei titoli individuali a coppie, a terni e a quattrini. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato provinciale FISB di Modena e dalla Polisportiva «Dorando Petri».

# Unificazione secondo la FISB

In una cornice di pubblico eccezionale, ieri e oggi a Campobasso si sono svolti i campionati italiani FISB di bocce per le categorie A-B-C per l'aggiudicazione dei titoli individuali a coppie, a terni e a quattrini. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato provinciale FISB di Modena e dalla Polisportiva «Dorando Petri».

Oggi a Roma si inaugura la «settimana dello sport universitario»

ROMA, 14 settembre. Con inizio alle ore 10, si aprirà solennemente domani in Campidoglio la settimana degli sport universitari, che come anteprima prevede per l'appunto il congresso del massimo organo studentesco in cui verrà discussa tra l'altro, l'ammissione della Cina alla FISU. Nella manifestazione di domani, che si svolgerà nella sala della Protomoteca, vi sarà prima il saluto a sindaco di Roma, Clelio Darida, quindi i discorsi del presidente del Cusi, dott. Ignazio Loacono, e della FISU, dott. Primo Nebiolo.

# Unificazione secondo la FISB

In una cornice di pubblico eccezionale, ieri e oggi a Campobasso si sono svolti i campionati italiani FISB di bocce per le categorie A-B-C per l'aggiudicazione dei titoli individuali a coppie, a terni e a quattrini. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato provinciale FISB di Modena e dalla Polisportiva «Dorando Petri».

Parigi-Bruxelles, ultima classica franco-belga

Volata di Maertens: battuto ancora Merckx

Settimo l'iridato Kuiper - Assenti gli italiani

BRUXELLES 14 settembre Freddy Maertens ha vinto la Parigi-Bruxelles...

Alle spalle di Maertens è Merckx...

La Parigi-Bruxelles ha rappresentato anche l'ultima delusione per Eddy Merckx...



BRUXELLES - Freddy Maertens con i fiori del vincitore

CICLO-DILETTANTI

A Pizzini il Giro della Valle d'Aosta

L'ultima tappa vinta da Vandì «a tavolino»

AOSTA, 14 settembre Leone Pizzini, del G.S. Pizzini di Morbegno...

L'ultima frazione si è conclusa con la vittoria «a tavolino» di Alfio Vandì...

La sesta ed ultima tappa del Giro si è animata ai piedi della salita del colle di San Pantaleone...

A questo punto Pizzini, che negli ultimi due tornanti aveva perso terreno dai primi...

Il giro della Valle d'Aosta di quest'anno è stato particolarmente valido dal punto di vista tattico...

- ORDINE D'ARRIVO 1. ALFIO VANDI (Sarlis), 3 ore 21' 41"...

Basket: una Chinamartini con nove piemontesi

TORINO, 14 settembre

L'abbinamento Auxilium Chinamartini che deve portare i colori torinesi nel campionato A.1 di basket...

Dopo l'abbinamento con la Martini la seconda nota lieve è venuta con il arrivo di un nuovo allenatore...

Gli atleti sono Alberto Merlati capitano Biuno Riva e John Laig gli unici reduci della squadra che entrò tre anni fa nella massima divisione...

Di questi undici giocatori nove sono piemontesi come è stato sottolineato con soddisfazione durante la conferenza stampa...

RI-MOTORI MOTORI MOTORI-MO

PROVATE DUE DELLE TRE TUTT'AVANTI DELLA CHRYSLER FRANCE



Le convenienti nuove Simca

Un prezzo decisamente concorrenziale per vetture di questa classe - Rispondono egregiamente alle esigenze dell'automobilista medio - Le prestazioni e i consumi - Esclusi i poggiatesta tutti gli accessori sono di serie

A Deauville, durante la conferenza stampa di presentazione delle nuove Simca 1307 e 1308...

te con lo stesso motore 4 cilindri in linea di 1294 cc, disposto trasversalmente...

no lunghezza m 4,245, larghezza m 1,680 altezza m 1,400 - con buona capacità di trasporto bagaglio...



Le nuove Simca come si può vedere dalla foto che ritrae una «1307 S» hanno una linea molto gradevole anche se non del tutto inedita...

Campionato italiano di marcia a Luino

50 chilometri di pioggia per il trionfo di Visini

Al secondo posto Franco Vecchio e terzo l'intramontabile Pamich

DALL'INVIATO LUIANO, 14 settembre Il pronostico diceva Vittorio Visini, e Vittorio Visini è campione d'Italia...

più forte, e ha vinto al termine di una gara splendida, sotto la pioggia, in una giornata umida e fredda...

giro Perde subito 18" e i 16" diventano 21" poi 122" e di botto, 6' Ma i magnifici tre - Visini, Vecchio e Grecucci - si danno battaglia...

A «Biplano» di Bach il Bancarella-sport PONTREMOLI 14 settembre Il libro vincente del Bancarella sport «Biplano» di Riccardo Bach...

Nel poker di testa c'è Pierangelo Fotinati, un milanese indomito che non si è ancora convinto di non essere in grado di tener testa...

La gara è scritta e il suo ordine d'arrivo, per ora mi schiavo come in un bussolotto di lotteria, sta assumendo l'ordinata veste finale...

Advertisement for ITALTURIST, featuring contact information for various cities and a list of services.

Remo Musumeci ORDINI D'ARRIVO 1. Vittorio Visini in 1 ora 7' 17"...

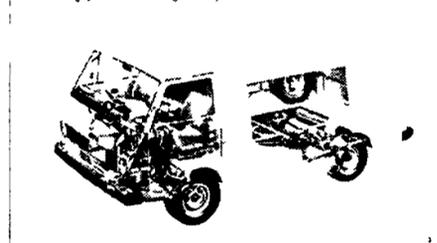
Un modello sezionato della Polo mette bene in risalto la struttura della vettura e la meccanica...

Quelli della Chrysler France hanno raccolto i montati di serie sulle vetture ad eccezione del poggiatesta...

Prima prova della più piccola delle Volkswagen

Eccellente la Polo in versione Italia ma forse bisognerà aspettarla ancora

È parente strettissima della Audi 50 - Ha un motore di 895 cmc con una potenza di 40 CV 132 chilometri l'ora la velocità massima e di crociera - Un prezzo orientativo - Presentato a Verona anche un veicolo per trasporto leggero



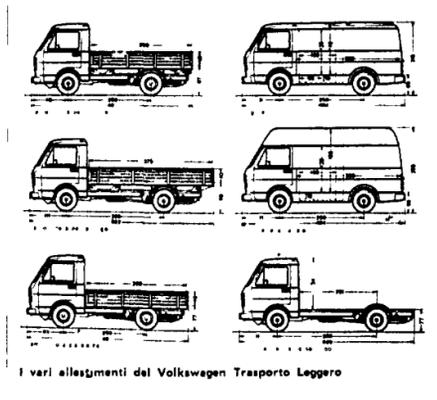
Il furgone Volkswagen TL visto in trasparenza il motore è un quattro cilindri a benzina di 75 CV il cambio è posto sopra l'asse anteriore...



La Polo ricorda molto da vicino nella linea della carrozzeria e nella impostazione meccanica la Audi 50...



Un modello sezionato della Polo mette bene in risalto la struttura della vettura e la meccanica...



I vari allestimenti del Volkswagen Trasporto Leggero

Nel primi sei mesi di quest'anno Volkswagen ha venduto in Italia 27.000 vetture contro le 18.000 automobili...

Questi dati - forniti a Verona nella nuovissima sede della società dall'amministratore delegato dell'Autogerma...

Ma un'altra cosa che le riduzioni di personale avvenute negli stabilimenti della Volkswagen sono state...

Questa incertezza potrebbe aver riflessi negativi sulle vendite di una vettura che sembra studiata apposta per il mercato italiano...

La conferma che la Polo è una vettura tagliata su misura per l'automobilista medio italiano - una prima impressione in questo senso - è venuta durante la guida...

Chi non ha la patente non può manovrare un'automobile stando il volante anche se il motore è spento...

Dichiarazione del Primo ministro dopo la conclusione della lunga crisi

Azevedo: il governo ricostituiscie l'unità d'azione tra i maggiori partiti e il MFA

Il ministero, i cui membri saranno scelti entro mercoledì, ha l'appoggio di PC, PS, PPD e di tutti i settori militari - Ha prevalso sulle divergenze la consapevolezza del pericolo che grava sulla democrazia portoghese - I lineamenti del programma concordato

DALL'INVIATO LISBONA, 14 settembre La speranza del Portogallo è forse nell'affermazione fatta ieri sera dall'ammiraglio Pinheiro de Azevedo dopo il discorso col quale ha annunciato alla televisione il raggiungimento di un accordo di governo tra il Movimento delle Forze armate e i tre maggiori partiti politici: PS, PPD e PCP. Intervistato al termine della dichiarazione, il generale comunicava al Paese il superamento della crisi, il nuovo Primo ministro ha sottolineato che le speranze del suo governo si fondano soprattutto su una constatazione, che per la prima volta dal 25 aprile è stato possibile unire le tre formazioni politiche portoghesi più rappresentative attorno ad un progetto di azione comune il quale, inoltre, ha ricevuto l'appoggio unanime del MFA. Poco prima, a chiusura dell'illustrazione del suo programma, l'ammiraglio Pinheiro de Azevedo aveva affermato: « Ritengo sinceramente che si tratta di una via di uscita per la grave crisi politica che il Paese attraversa, e insisto nel dire che non si tratta di un governo di coalizione. Ripeto non si tratta di un governo di coalizione, ma di un governo di unità d'azione di determinate forze politiche, basato su una piattaforma e su un programma comuni. Questa reiterata affermazione dell'ammiraglio Pinheiro de Azevedo non può essere semplicemente interpretata su un piano puramente diplomatico, ma ad indicare che il Partito socialista, il Partito socialdemocratico e il Partito comunista, pur conservando tutte le loro divergenze nell'analisi della crisi e nella individuazione delle sue origini, hanno concordato nel ritenere giunta ad un punto di gravità da rendere necessaria una unità di intenti per evitare che il Paese precipiti verso la restaurazione reazionaria. Anche se congegnata in mo-

do da sottolineare la componente unitaria e collocare in secondo piano le divergenze, l'esposizione del Primo ministro rivela come ognuna delle forze che hanno partecipato alle trattative di governo abbia fatto delle concessioni pur di raggiungere un patto di azione comune. I gruppi di estrema sinistra che fanno capo al FUR (Fronte unito rivoluzionario, dal quale il PCP è uscito) schematizzano queste reciproche concessioni affermando che il PCP ha ottenuto una vittoria sul passato. PS e PPD hanno ottenuto una vittoria sul futuro. In particolare il Partito comunista ha ottenuto che non venissero poste in discussione le conquiste già conquistate (nazionalizzazioni, riforma agraria, diritti dei lavoratori); socialisti e socialdemocratici hanno ottenuto che le amministrazioni locali siano elettive, che la stampa e la gestione degli enti di riforma siano ripartite su nuovi basi, che il Portogallo consolidi i suoi legami con la Comunità economica europea e non rinneghi i suoi impegni internazionali (in particolare l'appartenenza alla NATO). Si tratta appunto, come si diceva prima, di una schematizzazione, che contiene solo una parte della verità in effetti avere ottenuto — come il PCP ha ottenuto — la salvaguardia delle conquiste di questi ultimi mesi, è estremamente positivo dato che alcuni di queste conquiste (certe nazionalizzazioni e certi aspetti della riforma agraria) sono stati messi in discussione da alcuni esponenti del «gruppo dei nove» del MFA. Si tratterebbe comunque di una affermazione di retroguardia se tutto si riducesse alla difesa delle posizioni già raggiunte; ma l'esposizione di Pinheiro de Azevedo va al di là di questa affermazione, la riforma agraria deve andare oltre, le nazionalizzazioni devono proseguire, e che il nuovo governo si impegna a dimettere il sistema di influenza del capitale privato,

a privilegiare i piccoli e medi imprenditori, ad imporre precise norme per gli investimenti stranieri e a svolgere una politica estera di indipendenza nazionale che, rispettando gli accordi internazionali esistenti, liberi progressivamente il Paese dalle sue dipendenze economiche». Analogamente non può essere schematizzato il discorso di ritorno perché è chiaro che il programma del sesto governo prevede che le amministrazioni locali — finora in maggioranza nominate dall'alto — siano più rispondenti alla realtà politica in cui operano e gli organi di informazione appartenenti allo Stato rispettino meglio le forze esistenti nel Paese; altrettanto vero che non solo il PCP non si oppone a queste misure (anche se colpiranno in massima parte posizioni di privilegio del Partito comunista), non gratuite, ma conseguenti all'essere stato il PCP l'unico partito organizzato al momento del rovesciamento del fascismo) ma, al contrario, esige che il governo sia in condizione di farle rispettare in ogni caso. Esige, in altri termini, che lo Stato sia posto in grado di opporsi alla violenza che impedisce la libera espressione della volontà.

A queste esigenze il «piano d'azione» dell'ammiraglio Pinheiro De Azevedo risponde affermando che uno degli obiettivi che il nuovo governo si è dato è «la difesa della rivoluzione quando le forze controrivoluzionarie si proporzionano, con il ricorso alla violenza e al terrorismo, a una instabilità che neutralizza di questo modo le forze che si scontrano con queste forze passiva oggi, più che mai, attraverso l'esercizio di un potere che si è ristretto alla vita e i beni dei cittadini». In termini di governo questo significa che il Primo ministro disporrà di tutti gli strumenti di cui dispone il potere, sia avendo a sua disposizione forze capaci di colpire, con disciplina e spirito di sacrificio, sia avendo a sua disposizione le forze politiche progressiste ad appoggiare l'esercizio della autorità e a combattere la sua contenzione». A questo proposito — a proposito cioè dell'assoluta efficacia di disporre di strumenti efficaci — l'ammiraglio Pinheiro De Azevedo, nell'intervista successiva alle dichiarazioni di Pinheiro de Azevedo, ha precisato di poter contare sull'appoggio di tutto il MFA, senza del quale — ha detto — non avrebbe assunto l'impegno di formare il governo. E' questo, sembra di poter rilevare, l'aspetto più importante del «piano d'azione» del MFA. L'impegno di Pinheiro De Azevedo dopo la lunga serie di consultazioni con i tre partiti e gli esponenti delle varie correnti del MFA, l'impegno a ripristinare l'ordine democratico e a stroncare ogni tentativo di insubordinazione fascista. E' comunque interessante rilevare quali sono i punti programmatici di maggiore importanza secondo la formulazione stessa del nuovo Primo ministro: l'indipendenza nazionale, il socialismo pluralista democratico, difesa intransigente degli interessi delle classi lavoratrici e del popolo in generale, con particolare attenzione per le posizioni delle classi meno abbienti; difesa e rispetto delle libertà democratiche, difesa della rivoluzione e delle sue conquiste; valorizzazione delle forme democratiche regionali e locali, difesa della pace mondiale e della cooperazione con tutti i popoli; proseguimento del processo di decolonizzazione; rispetto per la piattaforma di accordo costituzionale, esercizio di una ferma autorità rivoluzionaria.

Se, e fino a che punto, le lacerazioni esistenti nel tessuto sociale del Paese e all'interno stesso del MFA consentiranno di realizzare questi obiettivi, è oggi impossibile dire. I problemi che stanno davanti al Portogallo — inflazione, disoccupazione, necessità di sistemare le centinaia di migliaia di rimpatriati dalle colonie, la sfiducia che in lunga crisi ha generato tra gli emigrati, i quali hanno rallentato il ritmo delle rimesse per timore di vederle depresse in conseguenza, appunto, della svalutazione — sono tali che un calcolo puramente elettorale potrebbe consigliare, almeno ad alcuni dei partiti che sostengono il nuovo governo, di restare estranei ai suoi problemi. L'aspetto positivo del programma è invece, proprio individuabile nel fatto che nessuno abbia ceduto a questo tipo di tentazione e che tutti abbiano preferito dare un proprio contributo alle soluzioni di problemi che riguardano l'intero Paese. Naturalmente sarebbe ingenuo e pericoloso ritenere che le spinte e le motivazioni siano eguali per tutti; e che il consenso su una piattaforma di azione implichi il superamento di divergenze nevose. Lo scontro tra comunisti e socialdemocratici, ad esempio, resta immutato e la presenza nello stesso governo dei rappresentanti dei due partiti non solo non significa una composizione delle divergenze,

ma neppure una tregua: significa solo che per il momento si è giudicato necessario agire d'accordo per evitare che il Portogallo precipiti in una crisi irrisolvibile. I problemi — fondamentalmente quello delle prospettive della rivoluzione — torneranno a proporsi. Oggi, e per un futuro imprevedibile, una strada si è comunque aperta. Resta solo, per imbuocarla, che sia dato un volto al governo, cioè che siano nominati i nomi di coloro che ne faranno parte: fino a questo momento, oltre a quello dell'ammiraglio Pinheiro de Azevedo, se ne conosce uno solo: quello del maggiore Melo Antunes, leader del «gruppo dei nove», il quale tornerà ad occupare la carica di ministro degli Esteri che rivestiva fino al quarto governo Gonçalves Comunque, come ha detto lo stesso Capo del governo, le difficoltà sul fronte non sono tanto di carattere politico quanto di carattere tecnico, sono problemi di equilibrio «sempre presenti quando si cerca di armonizzare un insieme di indivisibilità che hanno un compito difficile da assolvere». Si calcola, infatti, che l'elenco ministeriale sarà pronto in sette o otto giorni e comincerà il lavoro per portare il Portogallo fuori dalla crisi, che è prima di tutto una crisi di sfiducia, per farlo progredire sulla strada che il «piano d'azione» ha indicato, e che resterà l'obiettivo comune — sia pure con differenti valutazioni e significati — di tutte le forze vive del Paese.

Azione dei guerriglieri in Eritrea

Attacco a base USA: 9 morti all'Asmara

Presi prigionieri due militari statunitensi e sei etiopici Il governo di Addis Abeba annuncia la chiusura entro l'anno del centro americano di telecomunicazioni di Kagnew - Conferenza stampa del generale Benti ADDIS ABEBA, 14 settembre Nove persone sono rimaste uccise e altre 23 ferite durante un attacco sferrato ieri contro il centro di comunicazioni della militare americana di Kagnew, alla periferia dell'Asmara. Lo ha annunciato oggi il ministero dell'Informazione etiopico, attribuendo l'attacco a guerriglieri del Fronte di liberazione eritreo. Secondo il comunicato ufficiale, le vittime dell'attacco sarebbero tutti civili. Nel corso della stessa operazione, i guerriglieri eritrei hanno preso in ostaggio due militari statunitensi e sei etiopici. Si ritiene che attualmente vi siano almeno 40 americani nella base di comunicazioni di Kagnew, che si trova alle porte della capitale eritrea. Il governo etiopico ha fatto sapere oggi che la base sarà chiusa entro la fine di quest'anno. L'annuncio è stato dato dal capo del governo provvisorio militare, generale Feteri Benti, in una conferenza stampa tenuta ad Addis Abeba per celebrare il primo anniversario della rivoluzione etiopica. Fonti statunitensi sarebbero rimaste però sorprese dall'annuncio del generale Benti. La base, usata fino a qualche anno fa come uno dei centri delle telecomunicazioni statunitensi nel mondo, avrebbe dovuto infatti cessare ogni attività per gradi entro il 1978, in base ad un trattato ventennario tra i due Paesi. Ma Benti ha detto che un nuovo accordo è stato firmato due anni fa. Il capo del governo militare di Addis Abeba ha detto che il suo governo è in stretto contatto con quello statunitense per cercare di localizzare i militari americani rapiti ieri dai guerriglieri eritrei. Il governo etiopico ha detto che il governo etiopico vuole raggiungere «una soluzione pacifica del problema eritreo e porre termine alla più lunga e sanguinosa delle guerre del continente africano». Parlando della riforma agraria, avviata alcuni mesi fa, il generale Benti ha detto che tale riforma sta incontrando successo quasi ovunque.

Mentre perdura la stasi dei colloqui greco-turchi Denktash minaccia secessione a Cipro

ANKARA, 14 settembre Il leader turco-cipriota Rauf Denktash ha avuto ieri un colloquio col Primo ministro turco Demirel. Al termine egli ha dichiarato ai giornalisti che il proclama l'indipendenza della parte turca di Cipro a meno che non vengano ripresi i negoziati per una soluzione dei problemi dell'isola. Egli ha precisato che la settimana prossima chiederà al Parlamento turco-cipriota di essere autorizzato a proclamare l'indipendenza della parte turca dell'isola a meno che egli non possa, come il Presidente Makarios, pronunciare un discorso all'assemblea generale dell'ONU come rappresentante di Cipro. Denktash è giunto ad Ankara giovedì scorso, proveniente da New York, dove ha avuto un'importante conferenza greco-cipriota. Gli colloqui che sono giunti a un punto morto Denktash ha reso noto di aver detto a De-

mirol che una dichiarazione d'indipendenza è l'unico modo per superare la stasi cipriota, intendendo tornare a Cipro mercoledì prossimo. I turco-ciprioti hanno già proclamato nella parte dell'isola occupata l'anno scorso l'indipendenza di Cipro a meno che non vengano ripresi i negoziati per Cipro non fossero ripresi di non essere in grado di impedire a Denktash la proclamazione della indipendenza della parte turca dell'isola. Secondo gli osservatori il debole governo di coalizione di Demirel non è infatti in grado di ritardare le proprie trattative con i greci-ciprioti occupati l'anno scorso e venivano in vista le elezioni per il Senato.

PER LA SALVEZZA DEGLI ANTIFASCISTI SPAGNOLI



Continuano in Europa la manifestazione per la salvezza dei cinque antifascisti spagnoli condannati a morte dai tribunali militari di Franco. La cattedrale di Ginevra è stata occupata simbolicamente per breve tempo, sabato, da un gruppo di persone che chiedevano l'annullamento delle feroci sentenze. Prima di lasciare la cattedrale, i manifestanti hanno appeso sulla facciata della chiesa un grande telone con la scritta (nella foto): «Spagna: no alle condanne a morte».

STRORDINARIA PARTECIPAZIONE AL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

Grande successo della festa dell'«Humanité»

Nel discorso di chiusura il direttore del quotidiano del PCF Roland Leroy denuncia le gravi carenze del «piano di rilancio» di Giscard d'Estaing - Sottolineata l'esistenza di «profonde divergenze» con i socialisti - Appello all'unione delle sinistre «per una vera svolta nella direzione del Paese»

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 14 settembre «La politica del Presidente della Repubblica — aveva detto Giscard d'Estaing — deve essere giudicata sul piano di una «vera svolta». Davanti a centinaia di migliaia di persone, nel quadro della «Festa dell'Humanité» alla Courneuve, il direttore del quotidiano del PCF Roland Leroy ha ricordato questo pomeriggio che i primi 500 giorni di presidenza guardiana saranno tra due settimane e dunque un giudizio è possibile perché addirittura sollecitato dallo stesso Giscard d'Estaing. «Finora», ha detto Leroy — «qual giudizio si può dare di una politica che in 500 giorni ha avuto come risultato di aggravare la crisi economica, di indurre a risarcimenti popolari e al risparmio, di portare i disoccupati a oltre un milione, di restringere la libertà democratiche? Il giudizio non può che essere negativo, di condanna e di invito alla lotta contro un regime incapace di prendere in considerazione gli interessi popolari e dunque del Paese». I disoccupati, che oggi superano il milione, saranno presto un milione e mezzo con l'arrivo sul mercato del lavoro di 600.000 giovani. La libertà sono minacciate — ha proseguito Leroy — dal braccio destro del presidente della Repubblica, quel ministro dell'Interno che ogni giorno porta un nuovo attacco alle libertà politiche e sindacali. Per la Francia, dunque, esiste una sola alternativa: il mutamento profondo, l'applicazione del programma comune delle sinistre.

Rinuncia provvisoria o definitiva?

Futuro incerto per Isabelita Peron

BUENOS AIRES, 14 settembre Per molti osservatori argentini e stranieri la trasmissione del potere presidenziale da Isabelita Peron al Presidente del Senato Talo Luder ha rappresentato un vero e proprio atto di abdicazione da parte della Presidentessa. Fochi infatti sono propensi a accettare le buone intenzioni ufficiali addotte per giustificare un passo come questo, avvenuto in un momento tanto difficile. Lo scopo dichiarato della partenza di Isabelita dalla Casa Rosada è, come noto, la necessità di prendersi un periodo di riposo, e di distribuire il potere tra il presidente e il vicepresidente della Repubblica «ad interim». Sempre secondo la stessa fonte Luder avrebbe respinto l'incarico di assumere il suo potere, e avrebbe detto che avrebbe assunto l'incarico con tutte le attribuzioni definite dalla Costituzione.

Commentando le affermazioni di Tel Aviv sul suo «desiderio di pace»

La «Pravda» accusa Israele di fomentare il caos nel Libano

Sparatorie ed esplosioni a Beirut - Proseguono a Ginevra le discussioni sulle modalità di applicazione dell'accordo sul Sinai

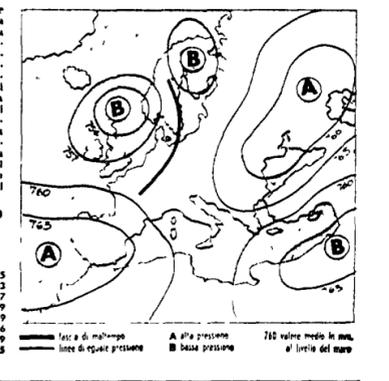
MOSCA, 14 settembre La Pravda afferma oggi che Israele, mentre parla tanto del suo desiderio di pace con gli arabi, in realtà mette in atto un «piano» inteso a fomentare il caos politico nel Libano. Da più di due settimane — scrive la Pravda — combattono a Beirut i bombardamenti al susseguirsi nel Libano. «Bisogna essere ingenui per non vedere il collegamento tra questi eventi e gli incessanti attacchi militari di Israele contro il Libano». «Recentemente — prosegue il giornale — Tel Aviv ha ripetuto assicurazioni circa le aspirazioni pacifiche dei dirigenti israeliani, i quali affermano che vogliono normalizzare le loro relazioni con i vicini arabi». «Tuttavia, in sconcerto di qualunque intenzione viene valutata dalle azioni e non dalle parole. E le azioni delle autorità di Tel Aviv dimostrano, come prima che esse continuino nella politica di mantenere il ricatto nelle relazioni con i loro vicini».

BEIRUT, 14 settembre Sparatorie ed esplosioni sono state udite durante la notte a Beirut, dove la tensione è in aumento in seguito ad una serie di rapimenti e contro-rapimenti di elementi di fazioni rivali. La tensione è particolarmente viva nei quartieri sud-orientali dove — a quanto si apprende da fonti

informate — tre persone sono state uccise durante la notte. Le strade di questi quartieri sono state dichiarate «pericolose» e Radio Beirut invita gli automobilisti ad evitare Come nel Nord del Paese, anche a Beirut gli scontri avvengono tra elementi di varia estrazione politica: a destra, e musulmani, più a sinistra. Secondo certe informazioni, peraltro non confermate, i musulmani sarebbero appoggiati da guerriglieri palestinesi. Le forze di sicurezza, appoggiate da mezzi corazzati, hanno «pericoloso» i quartieri in cui sono avvenuti incidenti con l'ordine di sparare per difendere le loro posizioni. Per quanto riguarda la situazione a Tripoli, gli incidenti di ieri avrebbero causato, secondo un bilancio non ufficiale, cinque morti. GINEVRA, 14 settembre I delegati egiziani e israeliani si sono incontrati oggi per circa due ore per discutere le modalità di attuazione del nuovo accordo sul Sinai e quindi hanno aggiornato la seduta a martedì a causa dello Yom Kippur, la festività ebraica. In un laconico comunicato emesso dalle Nazioni Unite si afferma che i delegati militari delle due parti «hanno continuato le discussioni sulla regione settentrionale», che comprende anche la zona cuscinetto dove verranno installate le stazioni di avvistamento. TEL AVIV, 14 settembre Il quotidiano Yediot Aharonot rivela oggi che una nave greca di 700 tonnellate — la «Valentina P» — con a bordo un carico di cemento e prodotti agricoli, è salpata giovedì scorso dal porto romano di Costanza e dovrebbe gettare l'ancora nel porto israeliano di Eilat dopo aver percorso il Canale di Suez. Israele intenderebbe mettere in questo modo alla prova «il suo diritto» di far transitare per il Canale carichi di carattere non militare servendosi di navi che battono bandiere estere. E ciò, ancor prima dell'attuazione del nuovo accordo per la separazione delle forze tra l'Egitto e Israele, in quanto Israele sostiene che questo «diritto» era sancito nel precedente accordo con l'Egitto, firmato due anni fa poco dopo la fine della guerra del Kippur.

Situazione meteorologica

L'Italia continua ad essere investita periodicamente da successive perturbazioni alimentate da una vasta area di basse pressioni che interseca tutta l'Europa settentrionale. Queste perturbazioni sporadiche, ma estese, investono dapprima le regioni dell'Italia settentrionale e il versante tirreno dell'Italia centrale, poi, avvicinandosi, giungono ad interessare le regioni meridionali. Anche negli periodi le condizioni del tempo saranno caratterizzate al nord e sulla Toscana da cielo molto nuvoloso e precipitazioni per lo più a carattere temporale, sulle rimanenti regioni si avranno condizioni di variabilità con alternanze di annuvolamenti e schiarite. In particolare sulle esterne regioni meridionali, si annoverano una nuvolosa ariosa, Temperatura in aumento al sud e al centro, stazionaria al nord. Mari poco mossi. L'Adriatico, mossi localmente molto mossi i rimanenti mari.



LE TEMPERATURE

Table with 4 columns: City, Temperature (12h), Temperature (21h), and another temperature reading. Cities listed include Bologna, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, and Bologna.

LA TRIUMPH-ADLER PRESENTA IL SISTEMA TA 1000 A DISCHI. dal 16 al 21 settembre allo SMAU Salone della Musica, Attrezzature per Ufficio Padiglione 7 - 3° Salone - Posteggio 7/8 Quartiere Fiera di Milano. dove sono invitati INDUSTRIE, BANCHE, DITE COMMERCIALI, ENTI PUBBLICI per i quali sono stati approntati programmi speciali e programmi standard per la gestione integrata.

TRUMPH ADLER Filiali: Bologna tel. 32 44 08 - Brescia tel. 29 03 42 - Firenze tel. 87 02 83 - Forlì tel. 78 07 92 - Genova tel. 58 50 68 - Milano tel. 25 23 - Padova tel. 86 38 44 - Pescara tel. 83 700 - Roma tel. 51 40 044 - Torino tel. 59 93 52. Image of a Triumph Adler TA 1000 record player.

# DA FIRENZE LE IMMAGINI DELLA GRANDE FESTA



L'interminabile corteo di folla mentre sfilava in piazza del Duomo, accanto al Battistero.



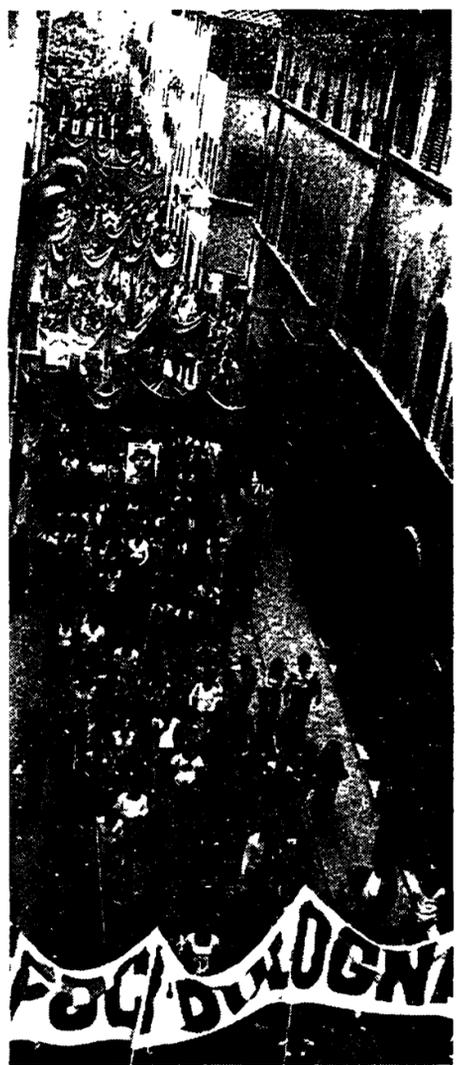
Migliaia di giovani hanno riempito del loro entusiasmo la grande manifestazione.



Sfilano i compagni di Firenze, che con il loro appassionato lavoro hanno allestito e gestito per 15 giorni la « città del Festival ».



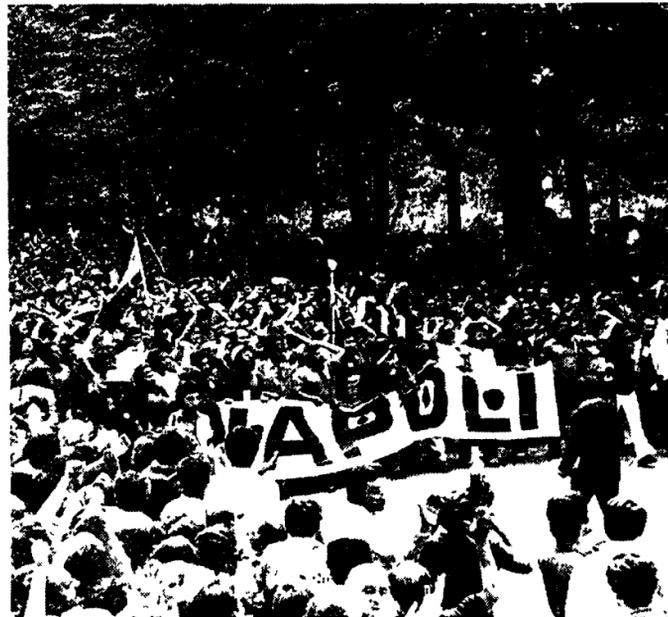
Le donne, protagoniste della crescita democratica del Paese.



Tutta la città ha vissuto un'indimenticabile giornata.



Una moltitudine di lavoratori provenienti da tutta Italia e dall'estero.



Massiccia la partecipazione dei compagni del Mezzogiorno.



Un'imponente manifestazione di impegno antifascista.